Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Lunedì 24 Giugno** — **Numero 150**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 224 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 17,147,33, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 6 « Indennità di tramutamento » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio 1899-900.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 11,439,28, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Indennità di supplenza e missione » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio 1899-900.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 7,719,91, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio 1899-900.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 154,705,34, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Magistrature giudiziarie - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio 1899-900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 233 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,599,85, inscritta al capitolo n. 26 *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 7 - Indennità di supplenza e missione - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1898-99 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1899-1900.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,232,36, inscritta al capitolo n. 26 *ter* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 17 - Magistrature giudiziarie - Personale (*Spese fisse*) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1898-1899 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1899-1900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Davagna (Genova).*

SIRE!

Nel Municipio di Davagna sono stati accertati gravi abusi, nei quali il magistrato potrà ravvisare il carattere di reati, ad opera del segretario e del vice segretario, che l'Amministrazione, per le insistenze dell'Autorità prefettizia, dopo molte tergiversazioni, s'indusse a licenziare.

Si è inoltre constatato che alcuni amministratori sono soliti di ingerirsi nel maneggio del pubblico danaro, ricevendo delle somme per dispensarle alle persone incaricate di lavori e di forniture

A ciò si aggiungono l'abuso di spese forzose per trasferte di consiglieri, la tolleranza verso i debitori del Comune da attribuirsi a mero favoritismo, e la partigianeria nella distribuzione delle tasse.

Per agevolare il compito dell'Autorità giudiziaria nel corso delle sue indagini, accertare le eventuali responsabilità civili, e riparare al disordine degli uffici di segreteria, di tesoreria e del catasto, come pure per dare assetto alle scuole ed in generale ai pubblici servizi, reputo indispensabile l'opera di un R. Commissario, e quella successiva d'una rappresentanza diversa e migliore dell'attuale.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Davagna, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Oreste Benevolo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 195 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821 e legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nell'84ª estrazione del 15 giugno 1901 per l'ammortamento al 1° luglio 1901.

N. 133 di 1ª emissione (5 0/0) da L. 400 caduna di capitale nominale (R. decreto 26 marzo 1855).

349	417	430	492	687
807	961	993	1004	1044
1136	1162	1401	1565	1906
2009	2099	2152	2242	2292
2296	2305	2324	2375	2419
2521	2556	2763	2921	2945
3027	3032	3123	3189	3197
3351	3368	3427	3506	3514
3580	3745	3831	3900	3960
4040	4054	4056	4114	4213
4217	4293	4324	4364	4369
4463	4488	4548	4746	4906
4926	4940	4979	4982	5001
5028	5077	5364	5410	5598
5675	5678	5835	5884	5951
5977	5996	6016	6142	6300
6327	6365	6391	6453	6457
6678	6820	7041	7095	7099
7105	7720	7730	7793	7821
7963	7991	8050	8146	8185
8500	8536	8568	8632	8729

8730	8765	8779	8781	8958
9135	9151	9218	9234	9310
9438	9506	9635	9743	10001
10026	10083	10139	10177	10238
10250	10274	10488	10633	10641
10684	10700	10809		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole (vaglia) che non sono più pagabili in conto interessi.

Cedole dal N. 93 — scadenza 1° gennaio 1902
Id. al » 120 — id. 1° luglio 1915

N. 62 della 2ª emissione (3 %) da L. 500 caduna di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857)

376	705	846	903	1210
1513	1518	1779	2350	2577
2579	2667	2676	2701	3658
3781	3822	4251	4315	5037
5075	5109	5260	5430	5335
6158	6590	7555	7834	8574
9699	9745	9823	9923	10852
10941	10974	11157	11440	11455
12065	12080	12215	12282	12787
12997	13027	13139	13142	13556
13689	13891	13886	14604	14679
14702	14845	15054	15537	15585
15703	15952.			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso corredate delle seguenti cedole (vaglia), che non sono più pagabili in conto interessi:

Cedole dal N. 89 - Scadenza 1° gennaio 1902
Id. al N. 90 - Id. 1° luglio 1902.

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto giugno 1901 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle suindicate Cedole (vaglia) non mature al pagamento.

Roma, il 15 giugno 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(*Articolo* 194 *del Regolamento annesso al R. decreto* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e nell'Ufficio degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 964,633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,355, al nome di De Larderel *Federiga* di Florestano, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliato a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni, date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Larderel *Maria-Francesca-Adriana-Eugenia-Federiga* di Florestano, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 955,618 e 955,619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90 la 1ª e per L. 50 la 2ª, ambedue al nome di Guerisoli Celestino, Pietro-Candido e *Concetta*, fu Pietro, minori, sotto la tutela di Guerisoli Matteo fu Lorenzo, domiciliati a Sesto Godrano (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guerisoli Celestino, Pietro-Candido e *Angela-Concetta*, fu Pietro, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 195,578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Putaturo *Emilia* fu Aurelio, minore, sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa Allocati fu Andrea, madre e tutrice, domiciliata in Campobasso, e N. 330,875, a favore di Putaturo *Maria* fu Aurelio, nubile, domiciliata in Campobasso, per L. 40, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Putaturo *Maria Emilia*, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 912,955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 470 annue, al nome di Böchli Berta di Daniele, ved. di Puchta Pietro, Puchta Erminia, *Margherita* e *Amalia* del detto fu Pietro, minori, sotto la patria podestà della predetta Böchli loro madre, tutti eredi indivisi del rispettivo marito e padre, domiciliati a Poossbach (Boemia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Böckli Berta di Daniele, ved. di Puchta Pietro, Puchta Erminia, *Anna-Margherita* ed *Emilia-Amalia* del detto fu Pietro, minori, ecc.(come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,174,474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 135, al nome di Vitiello Alfonso, Pasquale, Giovanni, *Alberto* e Giuseppe fu Francesco, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della madre Cusatis Michela, e vincolata di usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitiello Alfonso, Pasquale, Giovanni, *Umberto* e Giuseppe fu Francesco, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di lunedì 8 luglio 1901 e nei giorni feriali successivi, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale a pianterreno di questa Direzione Generale, nella sua sede in Roma, via Goito (Palazzo del Ministero delle Finanze e del Tesoro), con accesso al pubblico, si procederà alla trentasettesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni create coi Chirografi Pontificî 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, nella quantità stabilita dalla relativa tabella d'ammortamento.

N. 2576 da L. 1000
» 1636 » » 500
» 5290 » » 100

Si procederà inoltre all'abbruciamento delle mezze parti delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1900.

Le Obbligazioni da abbruciarsi ascendono alla quantità di n. 7172.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 21 giugno 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Il Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 giugno per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,65.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 giugno, in lire 104,73.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

22 giugno 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,07 3/8	100,07 3/8
	4 1/2 % *netto*	112,04 5/8	110,92 1/8
	4 % *netto*	102,00	100,00
	3 % *lordo*	62,17	60,97

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 22 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, parla sul processo verbale. Ricorda che l'altro ieri, nella discussione del bilancio degli esteri, il senatore Odescalchi ha lamentato che il Governo non avesse estesa l'amnistia ai cittadini italiani, residenti in America, e considerati come renitenti di leva.

Nota che il 29 gennaio ultimo, si discussero in Senato gli articoli 33 e 34 della legge sull'emigrazione; ricorda le opinioni allora manifestate e da lui e dal senatore Odescalchi e dice, come, dopo lunghi studî il 31 marzo fu sottoposto alla firma del Re il decreto di amnistia desiderato dal senatore Odescalchi; quindi non si può dire che il ministro della guerra abbia promesso e non mantenuto.

Osserva però che gli articoli 33 e 34 della legge ricordata, vennero stralciati da un progetto generale sul reclutamento del-

l'esercito, progetto di cui ricorda le vicende parlamentari, la lunga preparazione e gli studî profondi cui ha dato luogo.

Non può dunque dirsi che il progetto sia stato abborracciato, epperò si augura che il senatore Odescalchi vorrà dichiararsi soddisfatto di queste sue dichiarazioni.

ODESCALCHI. Non ha trovato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto d'amnistia pei renitenti di leva, residenti all'estero, a cui ha alluso il ministro della guerra; ad ogni modo prende volentieri atto delle spiegazioni ed assicurazioni avute.

Prega però il ministro degli esteri di dare la maggior diffusione a questo decreto, specialmente nell'interesse dei nostri connazionali residenti nelle Americhe.

L'on. ministro assicurò che la legge attuale sulla emigrazione potrà essere in seguito migliorata; si augura che ciò avvenga al più presto, tanto più che essa non risolve l'importantissima questione della doppia nazionalità, come ebbe già a rilevare l'altro giorno.

Ricorda i precedenti sull'argomento e non dubita che anche di questa questione importantissima il Governo si occuperà con amore e con sollecitudine.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. L'inconveniente derivante dalla doppia nazionalità resta ridotto col decreto 31 marzo a quelli che sono partiti dall'Italia dopo compiuto il 16° anno d'età. Ora, se la questione sarà posta, dichiara che egli non potrà esservi favorevole e ne dice le ragioni.

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Assicura il senatore Odescalchi che, da parte del suo Ministero, nulla sarà trascurato, perchè il decreto di amnistia, ricordato dal Ministro della guerra, sia portato a conoscenza di tutti i nostri connazionali nel miglior modo ed il più presto possibile.

ODESCALCHI ringrazia.

Il processo verbale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto senatore Pace, per le onoranze rese dal Senato alla memoria del defunto.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del ministro degli affari esteri, colla quale prega il Senato di procedere alla nomina di tre membri nella Commissione incaricata di sorvegliare l'applicazione della nuova legge sull'emigrazione.

Nella seduta di lunedì si procederà a questa nomina.

Presentazione di un progetto di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Presenta un progetto di legge per « Approvazione della spesa straordinaria per la spedizione militare in China ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Aggiunta all'articolo 36 della legge di pubblica sicurezza portante norme per l'uso dell'acetilene e per gli esercizi di carburo di calcio e di acetilene (N. 155);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 170);

Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore alla pretura di Oristano (N. 151);

Aggregazione del Mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del Circondario di Palermo (N. 127);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 174).

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 153).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto e della relativa tabella.

Senza discussione, l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 169).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto e della relativa tabella.

Senza discussione, l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891, n. 498 » (N. 158).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

DE SONNAZ, relatore. Riassume gli argomenti addotti nella relazione e conchiude raccomandando al Senato l'approvazione del presente progetto di legge, ispirato a sentimenti altamente patriottici (Approvazioni).

Riferisce poi sopra una petizione del veterano Pediscalzi di Palermo, e propone che questa petizione sia rimandata agli archivi.

Senza discussione sono approvati i due articoli del progetto di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Autorizzazione a concedere in godimento gratuito, a tempo indeterminato, al Museo artistico industriale di Napoli alcuni locali demaniali » (N. 157).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 167).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MIRAGLIA. È d'opinione che in poco più di un decennio troppe riforme si sono tentate, anche col mezzo di decreti Reali, tutte in contraddizione col testo preciso della legge. Cita ad esempio l'insegnamento del tedesco nei licei, la fusione della scuola tecnica col ginnasio inferiore, l'ammissione alle Università di giovani caduti nell'esame di licenza liceale ed altri.

Occorre perciò dare una base salda ai nostri ordinamenti scolastici e questo non può farsi che per legge.

Enumera gl'inconvenienti dello stato attuale di cose e ne inferisce essere necessario, nell'interesse della cultura nazionale e delle famiglie, dare stabile assetto alla nostra istruzione, specialmente secondaria.

L'insegnamento deve essere nazionale e sociale.

Si vorrebbe da taluno che la scuola classica avesse un indirizzo più moderno, abbandonando lo studio delle lingue morte, ed informando l'insegnamento ad un carattere più positivo e professionale.

Non crede sia questo il compito della scuola classica, la cui missione è quella di elevare il livello della cultura nazionale. Anche in America si finì per venire in questo concetto.

Parla della scuola secondaria unica, e se essa debba essere con o senza latino.

Ricorda i tentativi fatti su questo terreno all'estero, specialmente in America ed in Francia, e ne deduce che la scuola unica, o col latino o senza, non può presentare serî vantaggi, nemmeno quello di ritardare l'epoca in cui il giovane possa decidere della propria carriera.

Anche la Francia attualmente ha due tipi di scuole secondarie: la scuola classica e la moderna; lo stesso è in Germania. Nessun paese ha la scuola unica.

Da alcuni si vorrebbe la fusione del liceo coll'istituto tecnico, ma l'oratore ritiene anche questo un sistema ibrido, privo di carattere. Su questo terreno furono pure fatti varî tentativi in Francia, ma infruttuosamente.

Vi sarebbe anche il sistema di lasciare allo studente la scelta delle materie che più gli convengono, ma neppure esso è consigliabile, perchè d'indole troppo professionale e perchè ha con sè l'inconveniente di aumentare gli esami da farsi presso l'Università, dove gli esami sono già numerosissimi.

L'unica risoluzione è quella di fermarsi al nostro tipo di scuola classica, tenendo conto dei portati della scienza moderna e della esperienza delle altre nazioni.

L'oratore in seguito spiega questo suo concetto, concludendo che nell'insegnamento secondario molto deve essere unificato e semplificato.

Parla dell'insegnamento del greco nella scuola secondaria, ma non crede che la questione, specialmente per noi italiani, sia matura così da deciderci a rendere facoltativo questo insegnamento.

I nostri licei sono troppo affollati perchè la licenza liceale è richiesta in troppe carriere, per le quali pure non dovrebbe essere necessaria.

Sfollato il liceo, occorrerebbe pensare a rivedere diligentemente i programmi, preparare meglio gl'insegnanti, ordinare con norme più sicure il sistema dei concorsi.

Parla dell'ordinamento che dovrebbe darsi alla sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, ai quali vorrebbe fosse aperta la via per tutte le Facoltà universitarie, tranne quella di filosofia e lettere.

Non vuole una riforma *ab imis*. Crede che della stessa opinione sia l'on. ministro, e spera che, fermo in questo suo concetto, vorrà lasciare orma di sè durevole al Ministero della pubblica istruzione (Approvazioni).

DINI. Richiama l'attenzione del ministro e del Senato sulle condizioni dei nostri Istituti scientifici e dimostra la necessità di provvedere.

Parla anzitutto dei locali che sono deficienti dappertutto, salvo poche eccezioni.

Così pure nota che la suppellettile scientifica è inadeguata al bisogno in tutte le Università del Regno, nonostante che l'Italia abbia negli ultimi trent'anni portato un largo contributo al progresso della scienza.

Ricorda l'ordine del giorno votato dall'altro ramo del Parlamento, ma non lo crede sufficiente allo scopo.

Accenna ad alcuni provvedimenti che egli reputa potrebbero dare al ministro i mezzi necessari; suggerisce, ad esempio, l'aumento delle tasse che impedirebbe anche il continuo crescendo nel numero degli studenti, da tutti lamentato, rendendo così un vantaggio al paese, perchè si diminuirebbe forse il numero degli spostati.

Dimostra come aumentando modicamente le tasse si otterrebbe un maggiore introito rilevantissimo, che potrebbe essere destinato tutto a vantaggio dei gabinetti scientifici.

Crede che occorrano in complesso circa 12 milioni per provvedere efficacemente non solo ai locali, ma anche alla suppellettile scientifica. Nota che gli Enti locali in genere concorreranno ad una parte di queste spese. Quindi a carico del bilancio non resterebbero che da 7 ad 8 milioni; e vi si potrebbe far fronte con opportune sovvenzioni dei Comuni ed altri Enti, i cui interessi verrebbero pagati col maggiore provento delle tasse scolastiche.

Spera che il Governo vorrà accettare il suo concetto, ed in questa fiducia presenta un apposito ordine del giorno (Bene!).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

MARAGLIANO. Espone alcune sue osservazioni sull'insegnamento universitario italiano.

Richiama l'attenzione del ministro sul modo con cui in Italia si forma il corpo insegnante universitario.

Lamenta la troppa facilità con cui si diventa professori universitari e pone a confronto i metodi di altri paesi col nostro, per inferirne come il maggior progresso didattico e scientifico delle altre nazioni lo si debba appunto alle non lievi difficoltà che si frappongono alla nomina di professori universitari, alla severità degli esami e delle condizioni d'ammissione all'insegnamento.

Ricorda i primi tempi delle Università italiane e dice come la nomina dei professori fosse allora ispirata esclusivamente dall'amore della scienza.

Parla più specialmente dei professori straordinari, pei quali vorrebbe venisse reitegrato il sistema dei concorsi; richiama, per la nomina dei professori ordinari, l'osservanza della legge Casati troppo spesso abrogata e violata da regolamenti speciali.

I professori non debbono essere considerati come impiegati dello Stato inamovibili; e la loro nomina deve essere garantita in tutti i modi possibili, perchè ad essi è affidata una funzione gelosissima ed importantissima, quale è quella dell'indirizzo della cultura nazionale.

Un'altra cagione del decadimento delle nostre Università sta nell'ingerenza delle varie Facoltà per la nomina dei professori, che è spesso dovuta soltanto alle influenze di interessi personali e locali. Anche per ciò vuole il ritorno alla legge Casati, unico mezzo per ovviare a tutti gli inconvenienti che si lamentano.

Critica il sistema dei concorsi che è viziato e dal modo come sono costituite le Commissioni esaminatrici e dal loro funzionamento. Non crede che i concorsi si debbano abbandonare, ma opina sia urgente modificare i sistemi vigenti, ritornando semplicemente alla legge, che è stata modificata continuamente dai regolamenti.

Dimostra poi come sia necessario elevare le condizioni della libera docenza aumentando le garanzie delle Commissioni di nomina e modificandone la formazione.

La libera docenza deve inoltre essere elevata nelle sue funzioni, applicando strettamente l'articolo 135 della legge Casati; vorrebbe pure che ai liberi docenti venissero lasciati gli insegnamenti differenziali e complementari.

Si associa su questo punto alle considerazioni esposte nella relazione del senatore Cremona, che elogia.

Parla poi degli esami speciali e vorrebbe che per tutte le Università il numero di essi fosse sempre eguale. Lamenta che il numero degli esami sia eccessivo; questo è un vero errore pedagogico che va tutto a danno dell'istruzione.

Anche su questo punto raccomanda il ritorno alla legge Casati.

Conclude dicendo che gli inconvenienti che si lamentano si possono ovviare, osservando rigorosamente la legge Casati e cancellando tutti i regolamenti che l'hanno violata. Raccomanda al ministro di curare che le Università italiane siano dirette e condotte rigorosamente nell'orbita della legge vigente, almeno fino a quando non sia promulgata una legge generale che riformi quella fondamentale (Bene!).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901:

Votanti 79
Favorevoli 71
Contrari 8

(Il Senato approva).

Aggiunta all'articolo 36 della legge di pubblica sicurezza portante norme per l'uso dell'acetilene e per gli esercizi di carburo di calcio e di acetilene:

Votanti 80
Favorevoli 73
Contrari 7

(Il Senato approva).

Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfalù e Siamaggiore alla pretura di Oristano (N. 151):

Votanti 79
Favorevoli 75
Contrari 4

(Il Senato approva).

Aggregazione del mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo (N. 127):

Votanti 80
Favorevoli 75
Contrari 5

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 174):

Votanti 77
Favorevoli 61
Contrari 16

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18.35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 22 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, non rispose ieri all'on. Noè, perchè sullo stesso argomento aveva chiesto di parlare l'on. Colajanni, per rispondere ai due oratori insieme; ma poichè sembra che l'on. Colajanni rinunzi a parlare, dichiara di ignorare i fatti denunciati dall'on. Noè. Assumerà tuttavia informazioni e, se ci saranno colpe, non verrà meno al suo dovere.

FALCONI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizia ad elevare lo stipendio dei pretori, dei giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re nella misura stabilita con la legge del dì 8 giugno 1890 ».

Crede che alla spesa occorrente si potrebbe provvedere semplicemente sopprimendo i giudici che assistono il presidente della Corte di Assise e ne avanzerebbe abbastanza per migliorare le condizioni dei cancellieri.

GIRARDINI chiede se il ministro intenda porre riparo agli inconvenienti prodotti dall'unificazione della categoria degli alunni giudiziari; giacchè, per effetto di quella unificazione, viene ritardata enormemente la promozione di quelli che avrebbero dovuto avere la precedenza per l'esito brillante dei loro esami di concorso.

MERCI, anche a nome dell'on. Piccini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge per restituire al tribunale di Firenze una Sezione di cinque giudici e un vice presidente, tolta al tribunale medesimo in via di esperimento ».

Dimostra con raffronti come il lavoro dei pochi giudici del tribunale di Firenze sia opprimente; mentre molti altri tribunali hanno un numero di giudici eccedente il bisogno.

PICCINI, prendendo atto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro, ritira l'ordine del giorno che aveva presentato per chiedere una serie di provvedimenti diretti a rendere più pronta e spedita l'amministrazione della giustizia ed a conseguire nel personale della magistratura rilevanti economie, da destinarsi a vantaggio dei magistrati inferiori e degli addetti alle cancellerie giudiziarie.

SORANI si associa all'ordine del giorno svolto dall'on. Merci.

PESCETTI, riferendosi agli uscieri giudiziari, svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a togliere il proletariato giudiziario dalla biasimevole condizione economica nella quale è tenuto ».

Svolge quindi il seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente insieme col nuovo Codice di procedura penale, che risponda veramente alle ragioni della difesa e della giustizia, una riforma organica dell'ordinamento giudiziario, tenendo ben fermo il principio che al Pubblico Ministero non deve essere deferito alcun potere di sorveglianza e di disciplina sulla magistratura giudicante ».

Dice che tanto è delicata ed ardua la missione di rendere giustizia, che sarebbe desiderabile un ordine di uomini privilegiati non partecipi alle passioni e debolezze comuni.

Occorre perciò liberare il più possibile il magistrato dalle tentazioni dell'interesse o dell'ambizione, dalle pressioni e dai risentimenti di qualsiasi potere.

Una delle cause di preoccupazione, di dolore, di deformazione professionale per la famiglia giudiziaria è il potere di sorveglianza e di disciplina che l'ordinamento giudiziario riconosce nel Pubblico Ministero.

Cita alcuni esempi di pressione e di inframmettenza della Procura Generale di Firenze.

La necessità di privare il Pubblico Ministero di autorità e di mezzi che gli mettono in mano poteri troppo delicati per l'indipendenza e la tranquillità della magistratura fu riconosciuta unanimemente dalla Commissione di giustizia per la organizzazione giudiziaria tedesca: l'hanno affermata scrittori e magistrati italiani.

Da questo principio derivano tre conseguenze precipue. Prima l'abolizione del potere che ha il Pubblico Ministero di rimettere informazioni sulla condotta, sulla capacità e sulla deligenza dei magistrati. Seconda la soppressione dei discorsi dei Pubblici Ministeri in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario sul modo col quale la giustizia fu amministrata. Terza la collocazione nelle aule di giustizia del banco del Pubblico Ministero nel posto e al livello di quello della difesa.

Questo si usava negli antichi Parlamenti e si pratica in Inghilterra. Accusatore e difensore devono essere messi sul medesimo piede di lotta, rivestiti di pari dignità, forniti di armi possibilmente eguali.

AGUGLIA, anche a nome degli onorevoli Turbiglio, Vischi, Garavetti, Berenini, Abignente, Gerolamo Del Balzo, Ludovico Fu-

sco, De Nicolò, Ludovico Fulci, De Bellis e Maresca, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizia a presentare un disegno di legge per stabilire in modo chiaro e tassativo i motivi di irricevibilità ed inammessibilità dei ricorsi alla Corte di cassazione penale ».

Rileva che molti motivi di irricevibilità stabiliti dalla Corte di cassazione non sono equi e non trovano riscontro in alcuna legge, e spera che il guardasigilli vorrà provvedere secondo giustizia.

CHIESI raccomanda al guardasigilli d'invitare i procuratori del Re a tener presente l'ordine del giorno della Camera intorno ai sequestri alla stampa, e a rendere meno gravosi i sequestri medesimi al diritto di proprietà.

RAMPOLDI richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti originati dall'esercizio professionale dell'avvocatura per parte di coloro che coprono, nella stessa sede, anche l'ufficio di vicepretori (Bene!).

COMANDINI riconosce giusta la raccomandazione dell'on. Rampoldi. E con l'opportunità raccomanda che a Cesena sia destinato un vicepretore di carriera.

CALVI prega il ministro di studiare l'opportunità di abolire o di diminuire il il numero dei procuratori generali presso le Corti di Cassazione.

ROCCA FERMO invita il ministro a provvedere al troppo scarso numero di giudici presso il tribunale di Mantova e altri tribunali: e crede che si potrebbe togliere l'inconveniente abolendo i giudici che fiancheggiano il presidente nelle Corti d'assise.

CIMORELLI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministro a voler presentare un disegno di legge, col quale dal 1° gennaio 1902 tutti i funzionari tanto della magistratura giudicante quanto della requirente, che saranno promossi in Corte d'appello come in Cassazione siano rispettivamente compresi in una graduatoria unica, come avviene attualmente pel tribunale ».

Confida che il Guardasigilli vorrà accogliere il concetto al quale si informa il suo ordine del giorno.

TODESCHINI segnala al ministro i metodi che si seguono per l'istruzione dei processi penali, nei quali lamenta che si lasci troppa parte alla polizia giudiziaria senza rispettare nemmeno le disposizioni regolamentari.

PRESIDENTE richiama l'oratore al capitolo.

TODESCHINI spera che il Guardasigilli vorrà invitare i magistrati a far rispettare le disposizioni del Codice di procedura penale.

CICCOTTI desidera che le relazioni annuali dei procuratori del Re provvedano a dare più specificate indicazioni statistiche intorno alla delinquenza.

DI STEFANO si unisce alle osservazioni dell'on. Falconi.

CAMAGNA, unendosi alle osservazioni degli onorevoli Rampoldi e Comandini, prega il ministro di fare eseguire rigorosamente la circolare dell'ottobre 1900.

SANI si associa alle osservazioni dell'on. Rocca Fermo, dimostrando la necessità di crescere il numero dei giudici nel tribunale di Ferrara.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, riferendosi alle dichiarazioni già fatte nella discussione generale, risponde agli onorevoli Puccini e Merci che non potrebbe accettare il loro ordine del giorno, e quindi li prega di ritirarlo.

Fa poi osservare all'on. Aguglia che ciò che egli chiede potrà trovar posto nel progetto di Codice di procedura penale, che sarà presentato a novembre.

Quanto a quegli ordini del giorno che chiedono un aumento di personale nei tribunali, dichiara che egli nell'assegnazione del personale si è sempre regolato a seconda del numero di affari di ciascun tribunale, e che con la riforma dell'ordinamento giudiziario si potrà provvedere in modo completo. Intanto prende impegno di sopperire ai bisogni più urgenti applicando gli aggiunti giudiziarî.

All'on. Falconi dichiara che se non si attueranno le riforme giudiziarie, egli non avrà difficoltà a chiedere gli aumenti di stanziamento necessarî ad eseguire pienamente la legge del 1890.

Assicura l'on. Pescetti che il Ministero si è sempre preso a cuore la sorte degli uscieri giudiziarî, e che si farà a loro favore tutto quello che è compatibile colle condizioni del bilancio.

Rispondendo all'on. Todeschini gli fa osservare che nella legge stessa sono i rimedî legali agli inconvenienti che egli ha lamentato.

Terrà poi conto della raccomandazione dell'on. Comandini riguardo alla pretura di Cesena.

Assicura l'on. Ciccotti che sottoporrà il desiderio da lui espresso alla Giunta generale di statistica, e promette all'on. Cimorelli che studierà la questione dell'unità di graduatoria.

Conclude pregando i proponenti di ordini del giorno di ritirarli, tenendo conto delle sue dichiarazioni.

MERCI, PUCCINI, SORANI, CIMORELLI, AGUGLIA ritirano i loro ordini del giorno.

PESCETTI ritira il primo ordine del giorno e mantiene il secondo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, non crede che la Camera possa incidentalmente fare una affermazione di principio riguardo alle funzioni del Pubblico Ministero. Perciò se l'on. Pescetti insistesse, prega la Camera di non accettarlo. Studierà la questione.

PESCETTI lo ritira.

Presentazione di relazione,

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni sulle quali la Commissione è pronta a riferire.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

CANTARANO, al capitolo 23 « Spese di giustizia », richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di riformare l'istituto troppo antiquato delle perizie giudiziarie, mettendolo in armonia coi progressi tecnici e professionali. Ricorda i precedenti parlamentari della questione, e specialmente le proposte fatte dall'on. Rampoldi.

Vorrebbe che s'istituisse un album per l'inscrizione dei periti giudiziarî; e che si modificassero le tariffe dei compensi secondo le nuove esigenze.

MARESCA rileva gl'inconvenienti molteplici ai quali dà luogo la perizia medica, dalla quale rifuggono i migliori professionisti per l'esagerata esiguità delle tariffe.

Ricorda la proposta fatta dall'on. Gianturco per il conferimento di speciali diplomi per l'esercizio della perizia medica, e raccomanda al ministro di voler provvedere alle condizioni dei medici periti.

RAMPOLDI vorrebbe conoscere dal ministro se intende riprendere gli studî già fatti dall'on. Gianturco per il conferimento di speciali diplomi per periti medici.

PASCOLATO lamenta la soverchia lunghezza dei dibattimenti penali, e suggerisce come uno dei rimedî la soppressione della indennità giornaliera ai magistrati che sono fuori della loro sede, sostituendola con un'indennità fissa annuale.

MASCIANTONIO raccomanda al ministro di volere studiare la riforma di tutta la tariffa giudiziaria, perchè oltre all'indennità pei periti occorre provvedere a migliorare le indennità pei testimoni, che più non rispondono alle necessità presenti, ed espongono talora i cittadini a sacrificî di danaro.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sulle trasferte agli ufficiali giudiziarî, che sono assolutamente inadeguate ai più modesti bisogni.

DE GIORGIO espone gl'inconvenienti che avvengono per l'abuso

della citazione direttissima o delle traduzioni straordinarie, e raccomanda al ministro di voler provvedere.

PELLEGRINI vorrebbe che fosse lasciata agli imputati ed alla parte civile piena libertà di scegliersi un perito di fiducia, perchè i periti che di solito vengono adoperati non s'ispirano sempre alla verità ed obbediscono facilmente alle suggestioni del fiscalismo.

Crede che con la creazione di un albo d'inscrizione dei periti si avrebbero gl'inconvenienti che ora si verificano pei curatori dei fallimenti (Commenti).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, terrà conto di tutte le raccomandazioni fatte dai diversi oratori, per un disegno di legge che è allo studio di una speciale Commissione.

PESCETTI, al capitolo 27, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a stabilire la pianta organica degl'impiegati degli Archivi notarili con una più larga e razionale assegnazione di stipendî e col riconoscimento del diritto a pensione, attuando in tal modo vecchie e ripetute promesse, sempre deluse persino col distrarre in spreto della legge notarile i notevoli avanzi, che annualmente si ricavano dagli Archivi e che dovranno essere destinati a regolare e migliorare la condizione degli Archivi stessi ».

PLACIDO si associa all'on. Pescetti.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara che in questa questione intende fare a meno dell'opera di speciali Commissioni, e che a novembre presenterà il relativo disegno di legge.

(Si approvano i rimanenti capitoli ed il riassunto generale della spesa).

La seduta termina a mezzogiorno e 15 minuti.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.15.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE propone di rimandare le interrogazioni.

Moltissime voci. Sì! sì!

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

SOCCI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le organizzazioni operaie sono uno dei più efficaci mezzi di educazione politica e di progresso civile, esorta il Governo a volere, nell'applicazione della legge, conformare i suoi atti, non a vantaggio di una classe soltanto ».

Dopo essersi compiaciuto dell'alta e solenne discussione, che onora la Camera, prende argomento dall'apologo rammentato dall'on. Turbiglio, per ricordare l'apologo dei sette dormienti; giacchè certi discorsi che si sono uditi in questa occasione sembrano fatti da persone d'altri tempi, ignare delle condizioni sociali presenti e dei doveri che ne conseguono.

La Romagna, prosegue, deve alla Consociazione repubblicana romagnola la sua educazione politica, e ben a ragione l'on. De Nicolò potè dire ieri che non avremmo deplorato i delitti di Minervino Murge se ivi le forze popolari fossero state organizzate.

Le Leghe tendono a trarre dalla plebe cittadini che provvedano a quegl'interessi di cui non si occupano le classi dirigenti (Approvazioni). La lotta di classe è un prodotto naturale della divergenza degli interessi. E l'oratore rileva, dopo quanto si è detto della miseria e della pellagra, i guai terribili che la malaria porta nei latifondi e pone a contrasto i godimenti dei ricchi con le sofferenze dei poveri contadini (Applausi a Sinistra).

Voterà col Governo perchè esso si mostra persuaso che lo Stato debba assidersi arbitro fra gl'interessi collidenti e far sentire tra essi la voce della giustizia. Nè lo può trattenere la differenza di opinioni politiche; perchè dinanzi ai supremi interessi della patria i repubblicani non furono nè saranno mai in seconda linea (Applausi a Sinistra).

L'esperienza del resto dovrebbe avere insegnato che la repressione non fa che accrescere le file dell'Estrema Sinistra, la quale concorrerà sempre a sostenere un Governo che propugni il vero bene del paese (Vive approvazioni — Applausi a Sinistra).

Presentazione di relazioni.

CARCANO presenta le relazioni sui disegni di legge:

Approvazione della spesa straordinaria di lire 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie;

Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle volture catastali.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

MAZZA, relatore, si compiace che l'ostinata lotta dell'Estrema Sinistra sia riuscita ad una situazione parlamentare nella quale il ministro dell'interno proclama la libertà per tutti.

Gli stessi avversari del Ministero sono costretti a scegliere altro terreno di combattimento, giacchè tutti concordano che non c'è possibilità di regresso.

Dalle cifre addotte ieri dall'on. Giolitti deduce che nel recente movimento agrario la delinquenza non supera il due per mille; ciò che toglie ogni ragione agli allarmi qui manifestati.

Molto più in presenza dei vantaggi conseguiti dai lavoratori dei campi; vantaggi che superano di gran lunga gli sgravî proposti dal ministro delle finanze.

Non può quindi approvare il provvedimento suggerito dall'on. Sonnino che, per quanto inglese, non è civile nè educatore. Occorre invece opera riparatrice delle ingiustizie e quest'opera dev'essere compiuta dalle classi lavoratrici.

E perchè esse possano compierla occorre lasciar loro libertà d'organizzazione; come lo prova il fatto che dove non sono Leghe (come nell'Agro romano) i contadini sono trattati come bruti.

A nome quindi dei suoi colleghi della minoranza della Giunta del bilancio, dichiara che voterà in favore del Governo.

LUZZATTO RICCARDO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo l'assoluto diritto dei lavoratori di determinare le condizioni della prestazione d'opera, fiduciosa che il Governo presenterà una legge per disciplinare gli arbitrati che possono essere necessari per dirimere eventuali conflitti, passa all'ordine del giorno ».

Considerando la cagione della presente discussione osserva che gli oppositori del Governo, vivendo nel passato, si manifestano evidentemente contrarî alla libertà ed all'uguaglianza dei cittadini.

A torto, dice, si lamenta la violazione dei contratti se non si prova che in quei contratti il consenso dei contadini fu libero.

E quelli che sostengono che la proprietà non può sopportare nuovi pesi devono consentire che la proprietà stessa passi in mani più abili.

Egli voterà quindi in favore del Governo, volendo votare in favore della libertà.

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo nei rapporti del diritto di riunione e d'organizzazione si è limitato ad applicare la legge vigente, passa alla discussione dei capitoli ».

Rileva come la mancanza di disordini nei movimenti popolari abbia costretta questa discussione, per parte degli oppositori, nei confini di formule teoriche, e l'abbia limitata a dover deplorare che il Governo abbia l'appoggio dell'Estrema Sinistra. Ora, esaminando questi rapporti fra il Governo e l'Estrema, nega che i precedenti parlamentari e politici dei ministri autorizzino nemmeno il dubbio di qualunque loro connivenza coi partiti sovversivi (Commenti).

Osserva inoltre che in questo Ministero sono entrati uomini come l'on. Prinetti (Commenti), l'on. Giusso, l'on. Di Broglio, l'on. Morin, l'on. di San Martino pei quali non si può credere che ab-

biano voluto contrarre segreti trattati d'alleanza coi sovversivi (Commenti).

Inoltre richiama la Camera a considerare che l'on. Giolitti ha fatto ieri dichiarazioni che l'Estrema Sinistra ha potuto applaudire perchè si trova in un momento di buon umore (Commenti), ma che non potrebbe del tutto sottoscrivere.

Detto questo per ciò che ha tratto al Governo, nota che all'on. Depretis nessuno chiese perchè invitasse alle riunioni della maggioranza l'on. Cavallotti; che nessuno rimproverò all'on. Di Rudinì i suoi buoni rapporti coll'Estrema, la quale una volta si unì in parte anche all'on. Sonnino (Commenti), e non fece il viso delle armi nè all'on. Pelloux nè all'on. Saracco.

Anzi, specialmente a proposito dell'on. Sonnino, ricorda che il primo Gabinetto dell'on. Crispi di cui egli faceva parte, fu costituito con un compromesso ed un accordo col deputato Cavallotti e col deputato Colajanni (Commenti — Rumori), e visse coll'appoggio cercato (Rumori e commenti) dell'Estrema Sinistra nel periodo della dentizione. Dei denti, poi, dice, l'on. Crispi si servì contro di noi (Applausi all'Estrema Sinistra).

Ammette che il discorso dell'on. Sonnino dell'altro giorno non sia stato reazionario, e crede, anzi, che le ultime parole gli fossero piuttosto inspirate dalle eccessive interruzioni dell'on. Ferri. Ma anche l'on. Sonnino, durante la discussione che portò alla crisi del Gabinetto Saracco, non escluse la possibilità di accordi con l'Estrema Sinistra (Denegazioni dell'on. Sonnino — Rumori — Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Se dunque non è nuovo ed è naturale questo contegno dell'Estrema Sinistra verso il Governo, bisogna cercarne le ragioni vere: e la ragioni vere sono che il Governo ha compiuto il suo dovere di rispettare le leggi anche in momenti di qualche difficoltà. E poichè a questo non siamo abituati, noi — dice — diamo al Governo l'appoggio disinteressato, affinchè si mantengano al paese i benefici del diritto e della libertà (Applausi all'Estrema Sinistra).

Nota però che questa situazione parlamentare è e deve essere eminentemente precaria, e gioverà a far comprendere ai partiti conservatori che devono essi stessi difendere le istituzioni, e persuadersi che si può impedire la propaganda del fatto, non quella delle idee. Ma il Governo, se ha potuto compiere lodevolmente l'opera negativa, non crede possa compiere l'opera positiva a favore di tanti che soffrono, che non possono scioperare, e che non possono avere sollievo se non da una riforma dei pubblici tributi.

Ora se una riforma si deve fare in questo senso, bisogna che il Governo presenti un progetto sul serio (Ilarità — Commenti) dal quale sia possibile aspettare risultati davvero benefici, e che possa contribuire alla formazione d'una maggioranza normale a favore del Governo cercandola nella Camera o fuori (Vivissimi commenti).

Ricorda avere ieri l'on. Giolitti citato un verso di Dante: ma bisogna leggere anche i versi successivi, perchè essi contengono quasi una profezia di un fatto parlamentare avvenuto ieri sera.

Ecco i versi:

Rimembriti di Pier da Medicina,
Se mai torni a veder lo dolce piano,
Che da Vercelli a Marcabò dichina;
E fa' sapere a' duo miglior di Fano,
A messer Guido, ed anche a suo fratello,
Che, se l'antiveder qui non è vano,
Gittati saran fuor di lor vasello,
E mazzerati presso alla Cattolica,
Per tradimento d'un tiranno fello.

Evidentemente questo è un monito all'on. Baccelli ed a qualche suo amico ad abbandonare taluni compagni per avvicinarsi al Ministero. Infatti egli ha presentato un ordine del giorno.

L'on. Baccelli Guido si dice sia chiamato sempre nei momenti disperati: (Applausi a destra) ma questo non è il caso. Si augura che egli si inspiri, e con migliore fortuna, ai concetti cui formò il suo discorso del 1878 quando un analogo ordine del giorno presentava pel Gabibetto Cairoli-Zanardelli (Applausi a Sinistra — Congratulazioni).

DE BERNARDIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, non rassicurata dalle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Rileva il pericolo politico della situazione presente, ricordando di avere una volta cordialmente approvata una compagine di forze costituzionali per fronteggiare quel pericolo politico. Quella compagine potè condurre in porto la legge degli infortuni sul lavoro, quella per le pensioni operaie e via via: e non è colpa dei conservatori se quella compagine, che metteva capo anche all'on. Zanardelli, non potè durare.

D'altronde, l'opposizione non si è sollevata mai contro il programma di Governo dell'on. Zanardelli, come nessuno ha mai sognato di chiedere una politica di reazione (Approvazioni a Destra) ed è assurdo voler supporre che nella Camera italiana non sia possibile costituire partiti se non in base al ricordo di tristi eventi parlamentari (Bene! Bravo!) intorno ai quali era vario il giudizio dei ministri attuali e dei loro amici di oggi (Bene!).

La situazione attuale, che ha per caratteristica l'appoggio dato al Governo dalla parte non costituzionale della Camera, se anche deve ritenersi come transitoria, è piena di pericoli, per quanto possano affidare le convinzioni politiche dei principali uomini che sono al Governo.

Non si può paragonare la situazione presente ad altre anteriori, come è stato fatto da qualche oratore, perchè allora si trattava di accordi momentanei per speciali questioni, ma non di un accordo permanente, riferibile a tutto l'indirizzo politico (Interruzioni a Sinistra — Commenti).

Mai si sono udite dichiarazioni come quelle che si sono udite in questi giorni, e che non lasciano alcun dubbio sugl' intendimenti della parte estrema della Camera, la quale per accordare il suo appoggio al Governo non abbandona alcuno dei suoi ideali.

Crede che il solo rimedio alla morbosa situazione presente sia la formazione di un Gabinetto che si appoggi ad una base schiettamente costituzionale, ed egli confida che ciò possa presto avvenire per la fortuna d'Italia (Applausi a Destra — Rumori a Sinistra).

Presentazione di relazioni.

ALESSIO presenta la relazione sul disegno di legge per condono delle soprattasse e pene comminate dalle leggi sulle tasse degli affari.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 30 marzo 1893 sulle opere idrauliche.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

Voci. Ai voti! ai voti!

DEL BALZO CARLO rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno (Bravo!).

FERRI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando che il Governo deve sempre rispettare le pubbliche libertà e la neutralità economica, passa all'ordine del giorno » (Vivissima attenzione).

Si limita a fare una breve ed esplicita dichiarazione a nome del gruppo parlamentare socialista. Si è accusato il Ministero di essere alleato con due gruppi parlamentari estra-costituzionali.

Ora l'oratore riconosce che il presente movimento dei lavoratori, mentre ha base economica, è anche necessariamente politico (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti prolungati).

È la borghesia industriale che ha creato il proletariato lavoratore (Commenti).

Una voce. C'è stato sempre!

FERRI. Non con l'ideale economico presente di questo proletariato, che è la proprietà collettiva dei mezzi di produzione. Ma

ciò non esclude che, pur facendo propaganda per questo ideale, non si debba intanto rispettare la proprietà privata.

Il metodo per raggiungere questo ideale è la lotta di classe (Commenti — Interruzioni).

Ma lotta di classe non significa odio di classe. Che anzi l'oratore ha sempre e ovunque portato una parola di pace, non mirando ad altro che all'elevazione morale dei lavoratori. Il contegno stesso tenuto dagli scioperanti dimostra i frutti di questa educazione civile della propaganda socialista (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Così intesa, la lotta di classe è strumento di progresso e di civiltà. Ed è la forza di questi principî quello che ha imposto al Ministero una politica ben diversa da quella della repressione.

La lotta di classe è perfettamente legale anche nei suoi mezzi, perchè si vale di quelle stesse libertà statutarie conquistate dalla borghesia.

L'oratore riconosce che la borghesia ci ha dato la patria e la libertà. Senonchè recentemente pare che una parte di questa borghesia siasi pentita dell'opera sua (Commenti — Interruzioni — Rumori al Centro e a Destra) tanto che i partiti popolari dovettero con due campagne ostruzioniste difendere le libertà statutarie.

Ma la questione ha anche un lato politico: in tutti i Parlamenti i rappresentanti dei lavoratori costituiscono il partito socialista. Poco monta poi se questi rappresentanti dei lavoratori provengano dalla classe borghese, quando ai privilegi di questa hanno spontaneamente rinunziato (Commenti — Interruzioni a Destra).

Ricorda che l'altro giorno affermò con un'interruzione che egli e i suoi amici sono antimonarchici. Questa è la naturale conseguenza della loro fede socialista (Commenti — Rumori prolungati).

Poichè il regime collettivista, al quale il partito socialista aspira, è inconciliabile col regime monarchico (Commenti vivaci e prolungati).

Ma ciò riguarda un tempo più o meno lontano; a questo nuovo ordinamento non si può avvicinarsi che gradatamente.

Intanto il partito socialista è alieno dalla violenza, così individuale come collettiva.

Esso anzi non accetta la pregiudiziale posta dal partito repubblicano circa la forma di Governo. Esso si limita a lavorare oggi per preparare il domani (Commenti prolungati e vivaci — Interruzioni al Centro e a Destra). Ma questo lavoro si svolge in una sfera pacifica e strettamente legale.

Questa è la tattica, tutta moderna, del partito socialista, contro il quale invano si appuntano le viete armi della reazione. Ora il presente Ministero rappresenta il tramonto della utopia reazionaria.

Non è più il tempo in cui, sotto il pretesto di una revisione delle liste elettorali, si annullavano ottocentomila elettori.

Non è più il tempo delle leggi eccezionali e degli stati d'assedio, con cui si tentò di distruggere le libertà statutarie.

Le elezioni del 1900, che fecero seguito alla campagna ostruzionista, hanno segnato la nuova via al Governo e al Parlamento.

E si è verificato l'augurio che il partito socialista ha formulato all'alba del nuovo regno: Giuseppe Zanardelli, il cui nome è segnacolo di libertà, è a capo del Governo italiano. (Applausi a Sinistra).

Invano gli antichi avversari di Giuseppe Zanardelli lo esaltano ora nella speranza di abbattere Giovanni Giolitti (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti — Rumori).

Il nuovo Re, come già nel 1848 Vittorio Emanuele II, si trova innanzi ad un bivio solenne: si tratta di scegliere tra la via della libertà e quella della reazione.

Questo è il problema, che il momento presente impone ai monarchi. Dal contegno dei reggitori dello Stato dipende il contegno che terranno le classi lavoratrici, ormai strette in un fascio incrollabile. La stessa storia delle *Trades Unions* in Inghilterra è la prova eloquente di questa verità.

Scelga il Governo, scelgano le classi dirigenti se debba ritornarsi ai metodi del Ministero Pelloux, o attenersi a quei metodi di libertà professati dal Ministero Zanardelli-Giolitti, al quale perciò i socialisti daranno il loro voto (Approvazioni a Sinistra — Commenti prolungati).

Ricorda che si deve all'atteggiamento liberale del Ministero se le leggi sulle spese straordinarie militari passarono senza troppa difficoltà (Oh! oh!).

Dichiara però che in nessun caso l'Estrema Sinistra sarebbe ricorsa all'ostruzionismo per siffatte questioni; poichè l'ostruzionismo è un'arma, che i partiti popolari riservano per la suprema difesa delle libertà statutarie (Commenti).

Dichiara pure che il partito socialista è lungi dall'oppugnare l'unità d'Italia, che è, fra altro, un debito di onore e di fratellanza verso molta parte delle regioni meridionali (Commenti). I socialisti non avranno mai quelle aspirazioni separatiste, che nel 1896 furono manifestate da certi conservatori lombardi (Interruzioni).

Ciò che solamente il partito socialista domanda al Governo, è la neutralità nelle lotte fra il capitale e il lavoro; neutralità, della quale i proprietari non possono lamentarsi, poichè essi sono ancora, e per molti rispetti, i più forti.

Da questa neutralità il Governo attingerà il diritto di esser rigoroso contro chiunque esca dai limiti della legalità.

Il Ministero Zanardelli-Giolitti rappresenta dunque il trionfo della borghesia illuminata e liberale. Per questa ragione, nell'interesse della elevazione del proletariato, nell'interesse del progresso civile del nostro paese, il gruppo socialista darà voto favorevole alla politica interna del Ministero (Vive approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra — Commenti prolungati).

Voci. Ai voti! ai voti!

SCALINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo vorrà per l'avvenire difendere con maggiore energia la libertà del lavoro e impedire che le Leghe di miglioramento diventino focolari di propaganda anticostituzionale, passa all'ordine del giorno ».

Non sarà mai favorevole ad una politica reazionaria. Ma conserva, nonostante le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Giolitti, il dubbio che esista un nesso intimo fra il presente Gabinetto e i partiti extracostituzionali.

Quanto meno, perdura l'equivoco: e questo è tale che le masse popolari possono sentirsi autorizzate a qualunque audace tentativo.

Per queste ragioni, non volendo a nessun patto mescolare il suo voto con quello che i nemici delle istituzioni daranno a favore del Ministero, e non volendo d'altra parte votare contro un indirizzo di politica liberale, si asterrà dal voto (Benissimo! a Destra).

LUZZATTO ARTURO rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno (Bene!)

PELLEGRINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando la politica del Governo nell'attuale conflitto tra capitale e lavoro come conforme alle leggi vigenti e all'interesse delle istituzioni, passa alla discussione dei capitoli ».

Trova che l'on. Ferri è stato alquanto guascone (Si ride).

Ha in tasca un programma minimo, ed anche un programma massimo, del quale, con musulmano fatalismo, attende la realizzazione dai secoli venturi (Interruzione del deputato Ferri).

Ristabilisce la verità turbata dall'uragano della eloquenza tonante dell'on. Ferri. Il programma minimo è quello stesso che fu formulato da Adolfo Thiers; esso è il programma della borghesia liberale europea odierna.

Egli, l'oratore, che adora il suo paese, si augura che cessi finalmente questa discussione di una politica da orfanotrofio (Viva ilarità).

Si augura che cessi questa situazione, in cui la questione politico-sociale risorge ad ogni piè sospinto.

Il Governo non ha la missione di parteggiare fra il capitale e il lavoro (Benissimo !). Il ministro dell'interno non è chiamato nè a conciliare nè a dirimere siffatto dissidio (Commenti).

Quanto a sè, l'oratore ricorda di aver giurato il bene inseparabile del Re e della Patria (Benissimo ! — Commenti).

Egli quindi crede doveroso di conciliare i principî liberali e gli interessi sociali con l'interesse delle istituzioni. Diversamente crederebbe di essere o disonesto o ridicolo. Questo è il concetto, che informa il suo ordine del giorno (Commenti prolungati — Rumori).

ROSELLI, a nome anche dell'on. Sommi-Picenardi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il Governo tutelerà costantemente ed in ogni caso la libertà del lavoro, e saprà impedire che le Leghe di miglioramento si trasformino in focolari di propaganda anticostituzionale, passa alla discussione dei capitoli ».

Rinunzia a svolgerlo. Solo si augura che le dichiarazioni del presidente del Consiglio siano tali che egli abbia da compiacersi d'averlo presentato.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

Presentazione di una relazione.

VOLLARO-DE LIETO presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

ROCCA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge pel discentramento amministrativo, che sanzioni il passaggio di vari servizi di carattere locale dal potere centrale alle Provincie ed ai Comuni.

Rinuncia a svolgerlo (Bene!).

COLAJANNI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che il miglioramento delle classi lavoratrici non può avvenire che sotto un regime di libertà, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo (Bene !).

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che nei conflitti tra capitale e lavoro importa tutelare efficacemente la libertà ed il diritto di tutti, passa all'ordine del giorno ».

Il movimento del proletariato, che ognuno vede con simpatia in quanto tenda pacificamente all' emancipazione economica dei lavoratori, è stato messo dal socialismo per una via piena di pericoli.

L'errore del socialismo è di avere incardinato tutta la sua dottrina nel concetto della lotta di classe. Poichè questo concetto tende solamente ad organizzare determinati interessi per sopraffare altri interessi: come se l'interesse fosse l'unico movente delle azioni umane.

E così la via seguita dal socialismo è diametralmente contraria a quella che fu costantemente tenuta dal partito democratico ilaliano.

Le classi medie ed agiate d'Italia si guarderanno dal seguire l'esempio dei socialisti, organizzandosi sulla base d'interessi di classe per ragione di rappresaglia o di reazione (Benissimo !).

Le classi medie e agiate devono pensare a disarmare il socialismo con le loro virtù: esse devono destinarsi, e, pur resistendo a qualunque sopraffazione, inspirarsi al sentimento dei doveri sociali nel rapporto coi lavoratori, per guisa da non isolarsi da essi (Benissimo !).

Esse devono mantenere e stringere viemaggiormente quei vincoli di affetto e di gratitudine, che il socialismo vorrebbe spezzare (Benissimo ! Bravo !). Esse devono al principio della lotta di classe sostituire il principio dell'associazione fra il capitale e il lavoro (Approvazioni).

È questa la via per giungere ad una pacifica soluzione del problema economico.

Quando questi principî trionfassero, molti propagandisti sarebbero disoccupati (Benissimo ! — Interruzioni all'Estrema Sinistra). E se ne avvantaggerebbe anche la produzione, e quindi la ricchezza nazionale.

Fa considerare che lo stato di lotta, che si vorrebbe inaugurare, non gioverà punto ai lavoratori. Ciò che viene strappato per forza può facilmente essere ritolto. Inoltre il capitale, sotto questa minaccia, si ritrae e si nasconde, con grave danno economico della nazione.

Domanda quindi se il Governo possa rimanere indifferente dinanzi ad un movimento, che si fa in nome di un principio contrario ai veri interessi sociali, contrario alla nostra legislazione, che si esplica in forme coercitive, quale è il principio della lotta di classe.

Riconosce esser difficile stabilire dove finisca la legalità e cominci la violenza. Ma dubita grandemente che tutto questo movimento siasi compiuto senza trascendere alla violenza.

Vorrebbe sapere se il Governo condanni od approvi il metodo della lotta di classe (Interruzioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

Domanda che l'azione del Governo sia diretta ad impedire, colla sua autorità e colla sua influenza, questo metodo pericoloso.

Domanda soprattutto che l'azione del Governo sia tale da dissipare il sospetto che la lotta di classe sia da lui favorita (Oh ! oh ! — Commenti — Interruzione).

Non può non essere liberale un Governo presieduto da Giuseppe Zanardelli. Ma governare colla libertà non vuol dire non opporsi ai pericoli che minacciano la società.

Il metodo della lotta di classe é uno di questi pericoli. Ad esso il Governo deve far fronte con provvide leggi (Commenti — Interruzioni) , non però con leggi restrittive o repressive, che l'oratore e i suoi amici non vorrebbero a niun patto (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Egli è convinto che gli altri gradi della civiltà superiori non si raggiungono senza le forze concordi di tutto il popolo, borghesia e proletariato. Perciò la lotta di classe è condannabile e funesta (Applausi al Centro e a Destra — Vive interruzioni all'Estrema Sinistra).

Se si vuol raggiungere la grandezza della patria bisogna raggiungere l'unità morale.

Già una forza la combatte, ed è il vaticanismo.

Confida che quell'altra forza, che è il socialismo, non trionferà. Il popolo italiano avrà in sè la virtù di sopprimere il germe di questa funesta discordia e realizzerà per l'avvenire questo, che i socialisti credono un sogno ed una utopia (Vivi applausi al Centro e a Destra) — Rumori allEstrema Sinistra).

CHIESA, CIMATI, SANI, CALDESI, FASCE, IMPERIALE, GIACINTO FRASCARA e RICCIO VINCENZO rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Voci. Ai voti ! ai voti ! (Segni d'impazienza).

CARMINE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera disapprova l'indirizzo della politica interna del Governo ».

Rinuncia a svolgerlo perchè il suo miglior commento è il discorso pronunziato oggi dal deputato Ferri (Applausi a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

BRANCA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, richiamando l'indirizzo della politica interna alla imparziale tutela della libertà di lavoro, passa all'ordine del giorno ».

Non può ammettere che l'on. Giolitti voglia dar battesimo di

liberalismo a questo o a quello (Approvazioni al Centro — Rumori a Sinistra). A proposito del liberalismo dell'on. Giolitti, ricorda le elezioni del 1892 (Rumori all'Estrema Sinistra).

Rende omaggio alla sincerità degli intenti liberali dell'on. Zanardelli. Ma la libertà non è il monopolio di alcuno. Non è dunque questione di libertà, ma di metodo di Governo.

L'on. Giolitti si è atteggiato a salvatore dell'umanità (Benissimo! a Destra e al Centro).

Ma egli non ammette che i principî socialisti siano professati dal banco del Governo, come ha fatto ieri l'on. Giolitti, che ha fatto l'elogio della lotta di classe (Vive approvazioni al Centro e a Destra — Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra — Denegazioni dell'on. Giolitti).

Voterà quindi contro la politica interna del Ministero (Applausi al Centro e a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE annuncia che, dopo la chiusura della discussione, sono stati presentati quattro ordini del giorno, che non possono essere svolti, e sono i seguenti:

« La Camera, considerando che la gravezza dei tributi sulla proprietà fondiaria rende ai proprietari impossibile la soluzione graduale del problema sociale, invita il Governo a studiare una riforma generale del sistema tributario per raggiungere l'alto ideale di tutti, cioè la pacificazione sociale.

« Torlonia ».

« La Camera, approvando l'indirizzo liberale del Governo, passa alla discussione dei capitoli.

« Guido Baccelli, Vienna, Mantica, Sili, Scaramella-Manetti, Squitti, Tinozzi, Cerri, Enrico Rossi, Donadio, Cimorelli, Leali » (Rumori).

« La Camera disapprova le dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno.

« Giorgio Turbiglio, Malvezzi, Cottafavi, Colombo-Quattrofrati, Ferraris Napoleone, Pini, Fabri, Panzacchi, Melli ».

« La Camera non approva la politica interna e passa alla discussione dei capitoli.

« Camera ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni di vivissima attenzione). Nota anzitutto che in questa discussione tutti gli oratori ammisero la legalità degli scioperi e delle Leghe, e quasi tutti la loro utilità.

E veramente, dato l'odierno regime economico dominato dalla legge dell'offerta e della domanda, il diritto di sciopero e di associazione è la suprema difesa dei lavoratori.

Deplora il metodo della lotta di classe, come ieri l'ha deplorato il ministro dell'interno (Denegazioni a Destra — Commenti).

Deplora anche l'infrazione dei contratti così da parte degli operai, come da parte dei padroni; perchè cardine della società è la santità del contratto. (Benissimo! Bravo!).

Non crede però che queste violazioni contrattuali possano essere colpite da sanzione penale, come vorrebbe l'on. Sonnino (Interruzioni dell'on. Sonnino). Ciò è possibile soltanto quando l'inosservanza dei patti contrattuali possa rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Dichiara che la libertà del lavoro deve essere fortemente protetta: il diritto di un solo operaio a lavorare non è meno sacro di quello delle migliaia a non lavorare (Approvazioni).

Ma questo dritto fu dal Ministero dell'interno efficacemente tutelato (Denegazioni a Destra — Affermazioni a Sinistra). Ad ogni modo non crede che sia il caso di venire con leggi speciali a disciplinare questa materia, più ardua e più delicata di quella degli arbitrati fra capitalisti e lavoratori.

A questo proposito dichiara che ha accettato l'arbitrato per lo sciopero di Genova, pur non nascondendosi le difficoltà cui andava incontro; ma accettò per l'urgente necessità di por fine ad un grave sciopero nel principale porto d'Italia (Applausi a Sinistra).

Nota che nessuno ha espresso il concetto che il Governo dovesse sciogliere le Leghe di miglioramento e di resistenza. Avverte poi ch'egli ha sempre sostenuto che questo diritto di scioglimento esista soltanto quando un'associazione sia delittuosa o pei suoi fini o pei suoi atti. Ciò che non è nel caso presente.

Poichè l'attività di queste Leghe di miglioramento si è sempre svolta nell'orbita legale. Così pure non puossi non riconoscere che anche i presenti scioperi non diedero luogo a nessuna perturbazione dell'ordine pubblico (Commenti).

Citando le parole del ministro francese Waldeck Rousseau, dichiara che occorre in questa materia molta prudenza e molta longanimità, e che non si deve intervenire se non quando si verifichino dei veri e propri reati.

Di questa longanimità è stato fatto carico al Governo. Ma si dimentica che, come dianzi ha detto, nessun disordine, nessun attentato alla proprietà e al diritto individuale si è dovuto deplorare.

D'altra parte il regime liberale ha i suoi inconvenienti; ed è a prezzo di agitazioni e di lotte che si conquista la libertà. Ma egli ripete ora la sua vecchia divisa: *malo periculosam libertatem* (Vivissimi applausi a Sinistra).

I mali della libertà sono transitori: durevoli e grandi sono invece i beneficî che essa arreca (Vivissimi applausi a Sinistra).

Vero è che tutti in tutta questa discussione si son dichiarati amici di libertà.

Ma si è detto che non si tratta di scioperi e di Leghe di resistenza: si tratta della lega del Ministero coll'Estrema Sinistra. Questa è stata l'accusa principale, anzi unica, mossa al Ministero.

Ora l'oratore altamente afferma che la sua lealtà di fronte alle istituzioni, la sua fede nella Monarchia, è di centomila cubiti al di sopra del sospetto altrui (Vivissimi e prolungati applausi a Sinistra).

Questo dichiara all'on. Sonnino. E ringrazia l'on. Fabri di aver ricordato che la fede di lui fu sempre: Principato e libertà.

(Vivi e generali applausi — Tutti i deputati dei vari settori, eccetto l'Estrema Sinistra, si alzano gridando: Viva il Re!).

Ma è fede e lealtà verso la Monarchia il desiderare una politica che la mantenga fedele alle sue gloriose tradizioni liberali (Nuovi vivissimi e prolungati applausi — Tutta la Camera, meno l'Estrema Sinistra, si alza al grido di Viva il Re! — Rumori all'Estrema Sinistra).

L'accusa di aver l'appoggio dell'Estrema Sinistra gli fu mossa nel 1878 dall'on. Borghi; ed egli rispose essere abbastanza naturale che i partiti estremi preferissero un Governo reazionario (Benissimo!).

L'accusa medesima gli fu rinnovata nel 1882. Rammenta, del resto, che anche l'on. Di Rudinì, essendo presidente del Consiglio, si appoggiò talora sui voti della Estrema (Commenti).

Si comprende ch'egli non può respingere il suffragio di chi sia disposto a seguirlo sulla via della libertà.

Non può certo rinunciare ai suoi principî soltanto per distaccarsi dall'Estrema Sinistra (Applausi a Sinistra).

L'intento di attrarre nell'orbita delle istituzioni i partiti estremi è un servigio reso alle istituzioni.

Ma che egli non sia asservito all'Estrema Sinistra, basta a dimostrarlo il fatto ch'egli rinunziò alla collaborazione di eminenti uomini di quella parte per non rinunciare a nessuna parte del suo programma (Approvazioni).

Non crede che il cercar di attutire l'avversione dei partiti estremi e di procurare la pacificazione degli animi possa essere cosa degna di biasimo.

Non crede neppure che vi siano qui dentro partiti del disordine. E si augura che i partiti estremi entrino lealmente nell'orbita delle istituzioni, stringendosi attorno alla monarchia liberale (Approvazioni — Commenti).

Nota intanto che l'on. Ferri, a nome del gruppo socialista, si dichiarò contrario a qualsiasi violenza (Commenti — Interruzioni a Destra).

La propaganda legittima non può essere impedita neppure dalle leggi più repressive (Approvazioni a Sinistra).

Se poi si trascendesse alla violenza, allora non mancherebbe di adoperare alla difesa dell'ordine la più inflessibile severità (Bene! a Destra).

Dimostra, del resto, con quell'indice infallibile dello spirito pubblico, che è la Borsa, come nè in Italia nè all'estero non si dividano punto le apprensioni, delle quali alcuni qui dentro han creduto di farsi interpreti (Commenti in vario senso).

Ripete che quello che innanzi tutto occorre alla cosa pubblica, è la reciproca fiducia del Governo nei cittadini e dei cittadini nel Governo: garenzia di ordine e di libertà.

Se, conchiude l'oratore, è colpa l'aver ripudiato una politica di compressione, l'avere, in mezzo alla pace pubblica, tutelato il libero esercizio dei pubblici diritti, condannateci pure. Ma confida che il verdetto di tutti gli spiriti liberali e imparziali di questa Camera sarà di convinta e aperta approvazione (Vivi e prolungati applausi a Sinistra).

Voci all'Estrema Sinistra. La votazione nominale!

PRESIDENTE riassume gli ordini del giorno in tre categorie: di approvazione, di disapprovazione, di semplici affermazioni di principio. Fra i primi ve ne sono di quelli che suonano puramente e semplicemente fiducia al Governo. Ma su tutti ha la precedenza l'ordine del giorno puro e semplice, qualora sia mantenuto.

RICCIO VINCENZO, poichè il suo ordine del giorno puro e semplice aveva carattere di opposizione, lo ritirerà, se il Ministero ne accetterà uno che non dia luogo ad equivoci. Diversamente lo manterrà (Commenti in vario senso).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, appunto perchè non vuole equivoci, accetta l'ordine del giorno di assoluta approvazione dell'on. Baccelli (Oh! oh! — Commenti in vario senso e rumori).

Dà a questo la preferenza, non foss'altro, perchè gli ricorda il voto del 1878, avvenuto appunto su di un ordine del giorno Baccelli (Applausi a Sinistra).

RICCIO VINCENZO, così essendo, mantiene il suo ordine del giorno (Commenti).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara di non poterlo accettare.

PRESIDENTE, avverte che il voto avverrà sopra quest'ordine del giorno.

Sopra quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

CURIONI, parla per dichiarazione di voto in mezzo a vivissimi rumori della Camera.

BACCELLI GUIDO parla egli pure per una dichiarazione di voto (Segni d'attenzione). Dichiara che vorrebbe avere la gioventù di spirito di Giuseppe Zanardelli (Benissimo!) nome caro a quanti in Parlamento hanno combattuto per la libertà, e al quale lo lega antico affetto (Rumori e commenti a Destra).

Votò nel 1878 per Benedetto Cairoli e Giuseppe Zanardelli in nome della libertà (Rumori e commenti a Destra).

Il suo pensiero è chiaramente espresso nel suo ordine del giorno.

Voterà contro l'ordine del giorno dell'on. Riccio (Rumori — Commenti — Agitazione — Segni d'impazienza).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, lamenta che l'on. Riccio abbia egli creato l'equivoco col suo ordine del giorno puro e semplice (Applausi a Sinistra — Rumori — Commenti).

Egli non ha il coraggio di esprimere apertamente il suo pensiero (Oh! oh! — Rumori al Centro e a Destra — Vivi applausi a Sinistra).

Per evitare ogni equivoco, dichiara che a quest'ordine del giorno dà significato di aperta sfiducia verso la politica liberale del Ministero (Vivi applausi a Sinistra — Clamori — Agitazione — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'on. Riccio e non accettato dal Governo.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Arlotta — Avellone.

Balenzano — Baragiola — Barracco — Bastogi — Bergamasco — Bertoldi — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Biscaretti — Bonanno — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Broccoli.

Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Camera — Campi — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compagna — Corrado — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donnaperna.

Fabri — Falconi Nicola — Fani — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fill-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallo — Gavazzi — Gianturco — Girardi — Giunti.

Lacava — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lo Re — Lovito — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Magnaghi — Malvezzi — Maraini — Marazzi — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Melli — Merci — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti — Montagna — Monti-Guarnieri — Morpurgo — Mormura.

Orsini-Baroni.

Paganini — Panzacchi — Pascolato — Pavoncelli — Perrotta — Pini — Piovene — Pizzorni — Poggi — Pompilj — Pugliese — Pullè.

Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Serristori — Silvestri — Sola — Sonnino — Sormani — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Suardi.

Tedesco — Testasecca — Ticci — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Veneziale — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zannoni.

Rispondono *no*:

Aggio — Agnini — Albertelli — Albertoni — Alessio — Altobelli — Angiolini — Arconati — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barilari — Barnabei — Barzilai — Basetti — Battelli

— Berenini — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonardi — Bonoris — Borciani — Borsani — Bovi — Bovio — Brizzoleri — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calleri Giacomo — Camagna — Cao-Pinna — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni — Comandani — Compans — Contarini — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — De Andreis — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — Di Broglio — Di Stefano — Donadio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferri — Fiamberti — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lagasi — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Licata — Lojodice — Lollini — Lucca — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Manna — Mantica — Manzato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massa — Massimini — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Micheli — Mirabelli — Montemartini — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morgari.

Nasi — Niccolini — Nocito — Noè — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Pavia — Pellegrini — Pennati — Perla — Personè — Pescetti — Picardi — Piccini — Pinchia — Pinna — Pipitone — Pistoja — Pivano — Placido — Podestà — Poli — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Raggio — Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rocca Fermo — Ronchetti — Rondani — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Ruffoni.

Sacchi — Sacconi — Sanarelli — Sani — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Sichel — Sili — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picinardi — Sorani — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tinozzi — Todeschini — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vigna — Vischi — Vitale.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zeppa.

Si sono astenuti:

Aprile.
Dozzio.
Fortis.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione), proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* 184
Hanno risposto *no* 264
Astenuti 3

(La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta termina alle 21,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

L'Ufficio III ha stamane preso in esame le quattro proposte di legge già poste all'ordine del giorno della precedente adunanza nominando commissari:

l'on. Cantarano sulla proposta di legge: « Ricerca della paternità » (276);

l'on. Nocito per la riforma degli articoli 207 e 394 del Codice penale (279);

l'on. Rubini sulle due proposte di legge: « Concessione della patente superiore ai maestri elementari di grado inferiore » (305); ed « Epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni » (309).

Le Commissioni restano perciò così costituite:

1. Sulla proposta di legge dell'on. Sorani: « Ricerca della paternità » (276), commissari gli onorevoli Manzato, Caratti, Cantarano, Finocchiaro-Aprile, Cimorelli, Sorani, Colombo-Quattrofrati, Curioni e Di Stefano.

2. Sulla proposta di legge degli onorevoli Turati e Majno: « Riforma degli articoli 207 e 394 codice penale » (279), commissari gli onorevoli Girardini, Turati, Nocito, Fulci Lodovico, Ciccotti, Cemandini, Mezzanotte, Rossi Enrico e Pozzi Domenico.

3. Sulla proposta di legge degli onorevoli Credaro e Orlando: « Autorizzazione a concedere la patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore dopo un triennio di lodevole servizio » (305), commissari gli onorevoli Mestica, Cao-Pinna, Rubini, Credaro, Cuzzi, Lucifero, Cabrini, Di Scalea e Orlando.

4. Sulla proposta di legge degli onorevoli Rizzetti ed altri: « Epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni » (309), commissari gli onorevoli Valle Gregorio, Caratti, Rubini, Morpurgo, Valeri, Bertetti, Agnini, Fabri e Calleri Enrico.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « Disposizione interpretativa od aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari » (274), si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Mel, segretario l'on. Calissano e relatore l'on. Pozzo Marco.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di una nuova qualità di trinciato comune di 3ª classe » (246), ha nominato segretario — in sostituzione del defunto on. Lemmi — l'on. Falconi Gaetano e relatore l'on. Stelluti Scala.

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « La ricerca della paternità » (276), si è costituita, nominando presidente l'on. Finocchiaro-Aprile, e segretario l'on. Caratti.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Costituzione della frazione Montemitro in Comune autonomo » (308), nominando presidente l'on. Toaldi, e segretario l'on. Vigna.

Commissioni convocate per domani domenica 23 giugno 1901.

Alle ore 17: coll'intervento dell'on. ministro per il tesoro, la Commissione pei provvedimenti economici finanziari (219-223 *bis*) (Gabinetto I).

Commissioni convocate per posdomani lunedì 24 giugno 1901.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame dei: « Provvedimenti economici-finanziari » (219, 223 *bis*) (Gabinetto I).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele » (49) (*Urgenza*) (Ufficio II).

RESOCONTO SOMMARIO - Domenica 23 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana di ieri che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

DE CESARE, dopo essersi unito all'on. relatore nel raccomandare che il ministro si opponga ad ulteriori distrazioni del Fondo per il culto, esorta il ministro stesso a provvedere alla sorte del clero sprovvisto di benefici, che è il più povero.

Dopo aver encomiato l'amministrazione del Fondo per il culto, che procede in modo esemplare, raccomanda al ministro di porre gl'impiegati di essa in un ruolo unico con quelli del Ministero.

Infine gli raccomanda di adoprarsi presso il suo collega delle finanze perchè la congrua e il supplemento siano dati ai parroci esenti dalla tassa di manomorta, come esige la legge.

Conchiude col domandare al ministro quali sieno i suoi intendimenti relativamente alle chiese palatine di Bari; essendo indispensabile ed urgente troncare una condizione di cose che non può più essere tollerata.

RAVA insiste perchè sia, conformemente ad un ordine del giorno del Senato, fatta la liquidazione e la ripartizione del patrimonio del Fondo per il culto, affinchè la Cassa pensioni per gli operai possa avere il decimo, che le spetta legittimamente, non ostante i dubbî e le opposizioni dell'on. De Cesare.

FILÌ-ASTOLFONE, presidente della Sotto-Giunta, fa notare che non si potrà assegnare il decimo alla Cassa pensioni se non quando sia compiuta la liquidazione del patrimonio del Fondo per il culto, perchè così prescrive la legge; e che frattanto la somma relativa deve essere data al Tesoro sulle anticipazioni fattegli; altrimenti si pregiudicherebbero i servizî propri del Fondo per il culto.

SACCHI, relatore, si unisce all'on. De Cesare nell'invitare il ministro sia a detrarre dalle congrue la tassa di manomorta sia a sottoporre al sindacato parlamentare, come richiede l'interpretazione liberale delle funzioni ed attribuzioni dello Stato, l'Amministrazione delle chiese palatine di Bari.

Convenendo nelle osservazioni dell'on. Rava, nota che non vi è distrazione del patrimonio del Fondo per il culto, quando si devolve a scopi di beneficenza.

PALA segnala al ministro che in alcune regioni dello Stato, per esempio la Sardegna, le congrue dei parroci arrivano appena a 600 lire, e lo invita a provvedere come impongono la legge e la giustizia.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara di essere antico ed inflessibile difensore del patrimonio del Fondo pel culto che ha altissime finalità (Bene!), e che la questione della Cassa pensioni per la vecchiaia non ha nulla che fare con quel patrimonio, riferendosi esclusivamente ad un patrimonio che lo Stato ha destinato a quell'obiettivo (Bene!).

Assicura l'on. Rava che furono già compiuti gli studî per l'accertamento del patrimonio ecclesiastico; nondimeno non mancherà di nominare la Commissione che fu in proposito deliberata dall'altro ramo del Parlamento.

Dice all'on. Pala che anche i parroci della Sardegna possono avere le congrue prescritte dalla legge: basta che essi siano vigilanti a far valere i loro diritti; ed all'on. De Cesare che il Governo non concepisce altra politica ecclesiastica che quella del massimo rispetto alla libertà di coscienza ed al diritto del ministero spirituale in armonia al diritto dello Stato e all'osservanza delle sue leggi.

DE NICOLÒ desidera che il ministro, risoluto a resistere ad ogni influenza occulta, sappia decidere la questione delle Chiese Palatine, intendendo in modo moderno il diritto di regalia, e togliendo l'anacronismo di vedere un così pingue patrimonio sottratto al controllo del Parlamento. Si unisce quindi alle considerazioni dell'on. De Cesare, confidando che il Guardasigilli vorrà tenerne conto e riparare alle passate ingiustizie.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, risponde di aver sospesa l'applicazione del Regolamento del gennaio, in attesa che si chiarisca bene la questione se il patrimonio delle Chiese Palatine sia dello Stato o della Corona.

STELLUTI SCALA osserva al ministro che, a proposito della tassa di manomorta sulle congrue, si è in questi giorni rincarata la dose dei fiscalismi: tanto è vero che, per un caso speciale che cita, si son fatte pagare 60 lire di spese per un'imposta di otto! (Commenti).

Invita il ministro a studiare d'accordo col ministro delle finanze la questione delle congrue.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, assicura l'oratore di essere in questo senso nelle migliori disposizioni.

STELLUTI-SCALA prende atto della dichiarazione: solamente raccomanda di far presto.

D'ANDREA al capitolo 8 della spesa raccomanda la sistemazione in pianta degli scrivani straordinari delle Intendenze di finanza pagati sul bilancio del Fondo per il culto.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara che terrà conto della raccomandazione.

MEL, al capitolo 15 « Spese di liti », rileva la grave spesa che complessivamente lo Stato sopporta per le liti, ed invita il ministro a studiare se non convenga avvalersi un po' più dell'opera dell'Avvocatura erariale, e un po' meno dell'opera di professionisti privati.

Crede che si potrebbero anche ottenere notevoli economie sopprimendo tutte le medaglie di presenza per le troppo numerose Commissioni consultive, e facendo in tempo ragionevoli transazioni.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, limitandosi ad esaminare le spese comprese nel capitolo, fa osservare che esse rappresentano in gran parte una partita di giro, e non sono certamente eccessive pei bisogni dell'Amministrazione.

Osserva inoltre che non sempre l'Amministrazione può valersi dell'opera dell'Avvocatura erariale.

Terrà conto ad ogni modo delle osservazioni dell'on. Mel, anche per ciò che riguarda le transazioni.

MEL, al capitolo 38 « Supplementi di congrue », raccomanda al ministro di voler migliorare le condizioni del basso clero, per renderlo più affezionato alle nostre istituzioni. Lamenta che gli eccessivi fiscalismi dell'Amministrazione abbiano frustrato le buone intenzioni del legislatore, per ciò che ha tratto alle congrue.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Dichiara che da parte dell'Amministrazione si mette tutto l'impegno perchè le disposizioni della legge sui supplementi di congrue siano integralmente eseguite, e che quanto ai reclami essi sono esaminati da una Commissione nella quale entrano in maggioranza elementi estranei all'Amministrazione.

FILÌ-ASTOLFONE, presidente della Sotto-Giunta, conferma le dichiarazioni del ministro, ed osserva che finora nessun parroco ha avuto occasione di lagnarsi delle liquidazioni fatte dalla Commissione.

(Si approvano tutti i capitoli, il totale generale dell'entrata e della spesa, e gli articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Rava ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Pala, di giorni 5; Bianchini, di 10, e Vendramini, di 4.

(Sono conceduti).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno dell'on. Rocca sul capitolo primo:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge pel discentramento amministrativo, che sanzioni il passaggio di varî servizi di carattere locale dal potere centrale alle Provincie ed ai Comuni ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, conviene nel concetto espresso dall'ordine del giorno, che accetta come raccomandazione.

ROCCA, confidando nell'opera dell'on. ministro, converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE comunica i seguenti ordini del giorno sullo stesso capitolo primo:

« La Camera, invita il ministro a presentare subito un disegno di legge per la sistemazione degli straordinarî dell'Amministrazione centrale da lui dipendenti e con effetto dal 1º luglio anno corrente.

« Di Stefano, Enrico Rossi, Mezzanotte, De Gaglia, Spagnoletti, Barzilai, Eugenio Valli, Pais-Serra, De Bellis, Maresca, Patrizii, Valeri, De Marinis, Galletti, Aguglia, Vincenzo Riccio, Cirmeni, Torlonia, Socci ».

« La Camera invita il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di legge, che regoli il servizio di ragioneria dipendente dal Ministero dell'interno, migliorando le condizioni del personale, sia dell'Amministrazione centrale che della provinciale.

« Vincenzo Riccio, Calissano, De Cesare, Roberto Galli, Maresca, Donnaperna, Gerolamo Del Balzo, Pasquale Libertini, Facta, Pivano, Donadio ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può accettare il primo ordine del giorno, mancando il tempo sufficiente per porsi d'accordo col collega del tesoro. Terrà nondimeno conto dei desiderî espressi dagl'impiegati straordinarî e procurerà di soddisfarli.

Quanto al secondo, riconosce che le ragionerie delle Prefetture sono ordinate in modo non rispondente alle loro funzioni, ciò che produce notevole ritardo nella revisione dei consuntivi, e quindi ritiene necessario presentare un disegno di legge che provveda all'uopo, regolando anche le condizioni degl'impiegati. Ma non riconosce necessario nessun provvedimento per quanto concerne l'Amministrazione centrale.

RICCIO conviene nell'emendamento dell'on. ministro eliminando l'accenno al personale dell'Amministrazione centrale.

(L'ordine del giorno approvasi con questo emendamento).

VISCHI prega il ministro di estendere l'impegno relativo all'ordine del giorno dell'on. Di Stefano agli straordinari di tutti gli uffici dipendenti dall'Amministrazione dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Siccome l'estensione desiderata dall'on. Vischi accrescerebbe di gran lunga l'onere del bilancio e del fondo pensioni e pregiudicherebbe diritti ed aspettative dei sottufficiali e dei pensionati militari, non può impegnarsi che a prendere in esame il grave e complesso argomento.

LUCIFERO raccomanda che si faccia luogo il meno possibile all'ammissione di straordinarî, eseguendo la legge del 1896; e che nei casi in cui si debba necessariamente ricorrere agli straordinarî, si dia la preferenza ai pensionati dall'esercito.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che dopo il 1896 non si fece più luogo all'ammissione di straordinarî e conviene con l'on. Lucifero sulla preferenza da darsi ai pensionati militari.

CAMAGNA si associa all'on. Vischi.

DE NAVA rinnova la raccomandazione fatta nello scorso anno, che sia integrata la riforma iniziata con l'istituzione della Quarta Sezione del Consiglio di Stato, togliendo l'abuso dell'eccezione d'incompetenza che si eleva avanti quella Sezione, determindo chiaramente i confini giurisdizionali tra la autorità amministrativa e la giudiziaria ed estendendo la giurisdizione della Sezione medesima nel merito dei provvedimenti amministrativi.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che si occuperà con tutto l'interessamento del grave argomento nell'intento di conciliare gl'interessi della giustizia con quelli dell'Amministrazione.

ROCCA chiede che, per ragioni di economia e per il vantaggio degl'interessati, sieno passati alle Amministrazioni provinciali gli archivi di Stato ordinarî, insieme ai notarili; lasciando ai municipi gli archivi che hanno carattere storico.

Raccomanda poi che siano mandati agli archivi soltanto gli atti che possono presentare un interesse reale (Bene!).

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede che sarebbe prudente affidare alle Amministrazioni locali quei documenti che interessano lo Stato; molto più che è difficile che quelle Amministrazioni possano sostituire degnamente il personale che ora attende agli archivi di Stato.

Ad ogni modo s'impegna di studiare l'argomento.

PODESTÀ raccomanda la condizione degli amanuensi delle prefetture e sottoprefetture.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva all'on. Podestà che ha testè espresso il suo concetto sull'argomento, a proposito dell'ordine del giorno dell'on. Di Stefano.

BACCAREDDA lamenta i troppo frequenti trasferimenti dei prefetti nella sua provincia; trasferimenti che, mentre impediscono il costituirsi nella provincia stessa di una buona amministrazione, lasciano crescere i mali che la turbano.

DE NOVELLIS richiama l'attenzione del ministro sulle tristi condizioni nelle quali versano i piccoli proprietari, raccomandando che siano alleviate le sovrimposte fondiarie che li opprimono e contenute nei dovuti limiti le spese dei Comuni e delle provincie.

CAMAGNA invoca la massima vigilanza del Governo sulle Amministrazioni comunali; giacchè in alcuni luoghi le Giunte amministrative non adempiono esattamente al loro ufficio di impedire le spese di lusso.

ALESSIO ritenendo inadeguati gl' insegnamenti universitarî, propugna l'istituzione di una scuola di perfezionamento per i funzionari amministrativi. Ritiene poi che, per mantenere i funzionari stessi all'altezza del loro ufficio, il Governo dovrebbe coltivarne lo spirito di responsabilità e d' indipendenza; specialmente astenendosi da ogni ingerenza nelle elezioni (Bene!).

Affine poi di assicurare una buona amministrazione, ritiene che l'azione dei funzionarî dovrebb'essere meno estesa e contenuta in atti di ispezione, di vigilanza e di giurisdizione (Bravo!).

FALLETTI desidera sia studiata una modificazione della legge del 1833 per la quale i sottufficiali siano preferibilmente ammessi agli uffici amministrativi dell'esercito, per modo da non ritardare l'avanzamento di modesti impiegati civili.

ROCCA invita il ministro a provvedere che i Comuni che hanno contratto prestiti pubblici, adempiano alle proprie obbligazioni.

MAURIGI ritenendo che lo Stato debba soddisfare i sacri impegni assunti verso i sottufficiali, invita il Governo ad assicurare il collocamento di quei numerosi sottufficiali che lo attendono da troppo lungo tempo.

Chiede che, provvedendosi alla sistemazione del personale delle Amministrazioni provinciali, si tenga conto delle condizioni degli uscieri di prefettura il cui stipendio è inadequato a quello dei loro compagni delle Amministrazioni centrali.

DE NICOLÒ si unisce all'on. Rocca nell'invitare il ministro dell'interno ad adoperarsi perchè sia rispettato il decoro delle città che ricorsero al pubblico credito.

Rammenta poi che già da sei o sette anni egli raccomandò il miglioramento delle condizioni degli straordinarî, dei ragionieri e dei computisti delle Prefetture. Ora raccomanda altresì quella dei funzionari degli archivi provinciali.

Presentazione di un disegno di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

PRESIDENTE esprime la speranza che la Camera renderà inutile il disegno di legge per quanto la riguarda.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

DE NAVA convenendo con l'on. Rocca, osserva peraltro che alcuni Comuni, come quello di Reggio Calabria, non possono pagare i loro debiti per averli contratti a condizioni usurarie e quindi ritiene necessario porli sollecitamente in grado d' unificare quei debiti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde agli onorevoli Baccaredda, De Nicolò ed Alessio a proposito delle carriere dei pubblici funzionari, manifestando l' idea di fare entrare nei pubblici impieghi, mediante esami rigidissimi i quali però, almeno in qualche parte, dovrebbero portare subito ad uffici relativamente elevati.

All'on. Falletti osserva che gli stipendî degli uscieri di prefettura sono certamente tenui, ma sono sempre tali da attirare un grande numero di concorrenti. Esaminerà, non di meno, se e come si possa migliorare un po' la loro condizione, però senza pregiudicare i diritti dei sottufficiali a cui conviene che si potrebbero riservare gl' impieghi civili dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Si propone di accelerare i lavori relativi all'unificazione dei debiti comunali e provinciali, affinchè sia possibile così eliminare gl'inconvenienti segnalati dall'on. Nava e dall'on. Fermo Rocca.

Assicura l'on. Camagna che non ha mancato al suo dovere di vigilare seriamente e assiduamente sul come procedono le Amministrazioni comunali, specie quelle che si trovano in cattive condizioni finanziarie.

FALLETTI, per fatto personale, dichiara di riconoscere le benemerenze dei sottufficiali, e la giustizia della legge del 1883.

DELL'ACQUA, al capitolo 34, raccomanda al ministro di sopprimere la formalità dell'estrazione del numero per gli inscritti di leva di seconda categoria: con che si otterrebbe una discreta economia per lo Stato e pei Comuni, e un risparmio di spese pei coscritti.

MARAZZI crede giuste le osservazioni dell'on. Dell'Acqua, e prega il ministro di tenerne conto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, si metterà d'accordo col ministro della guerra nel desiderio che possano essere esauditi i voti dei preopinanti.

FIAMBERTI al capitolo 39 richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di regolare il servizio degli esposti con un disegno di legge; e intanto gli raccomanda di fare in guisa che i criterî per l'accettazione di questi esposti siano uniformi, per evitare che certe Provincie, ad esempio quella di Genova, ricevano gravissimi danni dal fatto di Provincie finitime che hanno adottato criteri molto restrittivi a proposito dei trovatelli.

LIBERTINI GESUALDO rileva non poche lacune che l'esperienza ha dimostrato esistere nella legge delle Opere pie, specialmente per ciò che ha tratto ai raggruppamenti e ai concentramenti delle Opere pie, essendo molto difficile vincere la resistenza di interessi locali e personali che ostacolano i benefici effetti della legge medesima.

A proposito dei soccorsi alla povertà, crede che l'aiuto dello Stato dovrebbe più che altro rivolgesi a sussidiare gli ammalati. Raccomanda che si faciliti molto la trasformazione delle Opere pie, in particolar modo quando si tratta di fondare ospedali o di migliorare quelli esistenti: ed invoca in questo senso una pronta riforma.

CALISSANO prega il ministro di distribuire il sussidio dello Stato a scopo di beneficenza, col criterio d'integrare, là dove sorgano effettivamente, le deficienti iniziative private.

RAMPOLDI raccomanda al ministro di esaudire i voti manifestati dal Parlamento intorno ai brefotrofi e all'infanzia abbandonata, tenendo conto degli studî in argomento compiuti da speciali Commissioni.

Associandosi poi alle raccomandazioni dell'on. Calissano, segnala l'opportunità di aiutare le private iniziative per la redenzione morale e l'educazione materiale dei sordo-muti.

E a questo proposito si duole che alla direzione dell'istituto di Roma siasi provveduto senza bandire il concorso, e raccomanda che all'ufficio di medici negli istituti dei sordo-muti si preferiscano gli specialisti in otologia.

VISCHI richiama il ministro a considerare che le spese d'amministrazione assorbono gran parte del patrimonio delle Opere pie; e crede che molto gioverebbe vendere gradatamente i beni immobiliari di queste istituzioni, investendo il ricavato in titoli di rendita pubblica.

Lamenta inoltre che anche il fisco gravi eccessivamente la mano sulle Opere pie; e cita, a conforto di questa affermazione alcuni casi speciali verificatisi nella città di Lecce.

Invita poi il ministro a far cessare lo spettacolo degradante dell'accattonaggio nelle grandi città che, non di rado, rappresenta una vergognosa speculazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'on. Fiamberti che riconosce giuste le sue osservazioni, e che si propone di studiare il modo di disciplinare per legge il servizio degli esposti.

All'on. Libertini dice che difatti la legge delle Opere pie ha trovato, nella sua applicazione, resistenze non tutte legittime. Nondimeno il Governo procede alacremente al concentramento e alla trasformazione di quelle Opere pie: bene inteso però con le dovute cautele, e prima di tutto quella di rispettare la volontà dei testatori; altrimenti si correrebbe pericolo di esaurire le fonti della beneficenza,

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Calissano, nei limiti però della esiguità del fondo del bilancio, poichè questo capitolo serve più che altro, e anche assai scarsamente, a provvedere alle disgrazie accidentali.

Promette all'on. Rampoldi di studiare da ogni aspetto le questioni dei befotrofi e dell'infanzia abbandonata, essendo necessario di uscire dallo stato attuale di cose. Prenderà informazioni intorno ai fatti speciali da lui denunciati.

Ammette il soverchio costo d'amministrazione delle Opere pie segnalato dall'on. Vischi: ma non crederebbe senza pericolo attuare su larga scala il rimedio da lui suggerito: bene inteso che vi si possa ricorrere quando ciò si possa fare senza danno degli istituti.

Raccomanderà al collega delle finanze di avere qualche riguardo alle Opere pie nell'applicazione delle imposte.

Quanto all'accattonaggio, osserva che in parte dipende da mancanza di luoghi di asilo; e i deplorati inconvenienti diminuiranno quando sarà possibile eseguire la legge degli inabili al lavoro.

Diramerà istruzioni precise per reprimere l'accattonaggio di speculazione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta:

Aggiungere il seguente capitolo:

Capitolo 39 *bis*. Sussidî per le grandinate straordinarie del 1901 lire 500,000.

Majorana, Gianolio, Ceriana-Mayneri, Pinchia, Calissano, Borsarelli, Vigna, Libertini G., Daneo E., Miaglia, Di Bagnasco, Pantano, Calleri E., Lucca, Podestà, Aguglia, Giaccone, Vagliasindi, Calleri G., Rossi Teofilo, Cimati, Massa, Francica Nava, Libertini P., Rizza, Tornielli, Marsengo-Bastia, Facta, Compans, Chiappero, Pozzo Marco, Cirmeni, Mazzella, Donadio, Biscaretti, Bertetti, Pivano, Frascara Giuseppe, Falletti, Bonardi, Medici.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che la legge di contabilità si oppone tassativamente a questa proposta che dovrebbe, se mai, essere approvata con legge speciale. Prega perciò i proponenti di ritirarla.

MAJORANA dimostra la necessità di provvedere con equo aiuto dello Stato a riparare almeno in parte gl'immani disastri verificatisi, sia col rimborso delle imposte sia con sussidî speciali: e crede che il Governo, se non con la legge di bilancio, accorderà il richiesto aiuto con una legge speciale da approvarsi immediatamente (Bene!).

BERIO associandosi all'on. Majorana, segnala altresì i terribili disastri originati dalla neve, che in alcuni Comuni della provincia di Portomaurizio specie nei mandamenti di Pieve di Teco e Borgomaro, ha interamente distrutte le piantagioni degli oliveti.

Spera che il ministro vorrà venire in soccorso di proprietarî che per quindici anni almeno non possono avere più alcun reddito dai loro terreni.

FRACASSI raccomanda pure l'approvazione delle proposte dell'on. Majorana e altri deputati; ma crede che per questi disastri si dovrebbero studiare provvedimenti stabili e normali: per esempio l'assicurazione obbligatoria contro la grandine fatta per provincie o consorzi di provincie.

Intanto raccomanda che si sollecitino i provvedimenti pel rimborso delle imposte.

LIBERTINI GESUALDO si associa alle osservazioni e alle proposte dell'on. Majorana.

CALISSANO richiamandosi alle interrogazioni già svolte intorno a questo argomento, ricorda che il sottosegretario di Stato promise la presentazione di un disegno speciale di legge: e chiede che lo si presenti domani.

Ma crede che, quando non si facciano indicazioni specifiche di erogazione, si potrebbe senz'altro aumentare lo stanziamento del capitolo 39. Si unisce alle raccomandazioni dell'on. Berio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete che la legge di contabilità si oppone ad inscrivere la somma proposta. Ad ogni modo egli prende impegno di studiare la questione.

All'on. Fracassi fa osservare che lo Stato non può assumersi di introdurre l'assicurazione obbligatoria contro la grandine perchè il fatto avrebbe troppo gravi conseguenze.

PINCHIA ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, e confida che egli coi fondi disponibili del suo bilancio verrà sollecitamente in soccorso delle più gravi miserie.

CELLI, al capitolo 43 « Sanità pubblica », nota che soltanto un Governo liberale può fare una efficace politica sanitaria, essendo per il retto funzionamento dei servizi necessaria una razionale autonomia.

Rileva la necessità di organizzare i laboratorî centrali per modo da costituire una vera scuola di perfezionamento anche per i medici provinciali.

Raccomanda l'organizzazione a fondo dei servizi sanitari ora passata al Ministero dell'interno, e la sollecita ripresentazione del disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Per rendere poi veramente efficace l'opera dei medici provinciali bisognerebbe liberarli dalle molte attribuzioni burocratiche, conferendo loro un'importanza analoga a quella dei provveditori degli studî.

Occorre inoltre migliorarne le condizioni di organico e di stipendî.

Raccomanda al ministro di voler affrettare l'istituzione della Cassa pensioni pei medici condotti.

Vorrebbe poi che il Ministero fosse più largo di sussidî ai Comuni per le epidemie, e che fosse presentato il disegno di legge sui manicomî e quello per le spese di spedalità.

Rileva che la legge sanitaria ha bisogno di essere integrata in molti punti, e specialmente per ciò che riguarda il lavoro nelle fabbriche, e l'alimentazione delle classi povere, per la quale non vi ha tutela, mentre abbondano le disposizioni riguardo alle sostanze alimentari di lusso.

Richiama l'attenzione del ministro sulla posizione del funzionario che rappresenta l'Italia nella Commissione internazionale sanitaria di Costantinopoli, il quale non è compensato come quelli delle altre potenze. Analoga raccomandazione fa per l'ufficiale sanitario di Brindisi.

Vorrebbe poi che il ministro si adoperasse a rendere efficace la legge di recente votata contro la malaria, valendosi, dove è possibile, del lavoro dei condannati per i lavori di bonifica dei terreni malarici come quelli della campagna romana.

Raccomanda inoltre al ministro che vengano efficacemente combattute le piaghe della pellagra e della tubercolosi, che si connettono alle condizioni economiche delle classi operaie.

Ritiene che l'opera del ministro dell'interno potrebbe essere completata da quella del ministro dell'istruzione col far impartire le nozioni più elementari relative all'igiene dai maestri nella scuola.

Dà infine lode al ministro per la sua politica liberale riguardo agli scioperi; poichè riuscendo le classi povere ad ottenere condizioni economiche migliori, solo con ciò si hanno meravigliosi risultati igienici e sanitari. E conforta il ministro a procedere risolutamente in questa via (Vive approvazioni).

RAMPOLDI, anche a nome degli onorevoli Chiarugi, De Andreis, Massa e Pinchia, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a instituire un sanatorio, nel quale possano aver ricovero tutti coloro, che ammalarono di tubercolosi durante il servizio da loro compiuto nell'interesse dello Stato ».

Svolge altresì, anche a nome degli onorevoli Chiarugi, Masciantonio, Albertoni, Tedesco, Albertelli, Pavia, Pinchia, De Andreis, Sanarelli, Di Stefano, Di Laurenzana e Sani, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, tenendo presente lo scopo altamente umanitario e sociale proseguito dalla Lega contro la tubercolosi, invita il Governo a incoraggiarne e favorirne l'opera, specialmente in quanto è diretta all'istituzione di sanatorî per i tubercolosi poveri ».

Vorrebbe che il ministro, sull'esempio di ciò che venne fatto per iniziativa di Waldeck-Rousseau in Francia, nominasse una Commissione incaricata di studiare tutto ciò che si riferisce alla diffusione della tubercolosi, e che l'azione del ministro dell'interno si accordasse con quella degli altri suoi colleghi del Gabinetto (Benissimo!).

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla ingiusta applicazione della sovrattassa sui biglietti della ferrovia centrale del Canavese.

« Compans ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se non creda opportuno, per la più esatta interpretazione dell'articolo 2 della legge 7 febbraio 1901, n. 50, di introdurre nel relativo regolamento un articolo che dia facoltà al Governo di rinnovare a trattativa privata i contratti di appalto degli spacci all'ingrosso e delle rivendite dei generi di privativa a chiunque ne sia investito all'atto della scadenza.

« Borciani, Marescalchi A. ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra, sui suoi intendimenti relativamente ai voti formulati dagli operai alla dipendenza del Ministero della guerra, e segnatamente sulle ritardate promozioni nel personale della Fabbrica d'Armi di Terni.

« Pantano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, circa il sessennio ai professori reggenti delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Vetroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dei lavori pubblici, sull'esito dei negoziati da parecchi mesi iniziati dal Governo francese per il diretto congiungimento ferroviario tra Cuneo e Nizza.

« Compans, Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno perchè da due anni il Comune di Castel di Lama (provincia di Ascoli-Piceno) sia lasciato senza sindaco.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro del tesoro sulle intenzioni del Governo dopo il recente voto del Senato sul disegno di legge intorno alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendî.

« Riccio ».

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, propone che nella seduta di domani prima del bilancio dei lavori pubblici si svolgano le interpellanze relative al Tevere.

PRESIDENTE propone che gli interpellanti si considerino come primi inscritti, salvo il loro consenso.

(Così rimane stabilito).

MARAZZI propone di delegare al Presidente il completamento della Commissione per la proposta di legge per aggregazione del Comune di Rivolta d'Adda al mandamento di Cassano.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE propone che domani si continui la discussione dei bilanci in luogo delle interpellanze (Sì! sì!).

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 18.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per domani lunedì 24 giugno 1901.

Alle ore 9: la Sotto Giunta Bilanci finanze e tesoro;

Alle ore 10: la Commissione per l'esame dei provvedimenti economici-finanziari (214-223 *bis*) (Gabinetto I), coll' intervento dell'on. ministro per il tesoro;

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Estensione del servizio economico attuato sulla ferrovia Bologna-S. Felice al tronco S. Felice sul Panaro-Poggio Rusco (302) » (Ufficio II);

Alle ore 11 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge per « l'approvazione dell'atto di transazione 29 marzo 1900 con l'Amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano (300) » (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (295) (*Urgenza*) » (Ufficio III);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele (49) (*Urgenza*) » (Ufficio II).

ERRATA-CORRIGE
al resoconto sommario della seduta del 22 giugno 1901

In mezzo ai rumori della Camera non si è potuto raccogliere tutta una frase detta dall'on. Pellegrini. Ove leggesi: « Quanto a sè, l'oratore ricorda di aver giurato il bene inseparabile del Re e della Patria » deve aggiungersi quanto segue come risulta dal resoconto stenografico:

« Naturalmente si è introdotta in questo una divisione di lavoro talchè vi è qui chi specialmente intende al bene del Principe, e c'è qui chi dà il maggior tempo al bene del popolo. Io col mio ordine del giorno ho voluto constatare un fatto: la coincidenza del programma liberale con gl'interessi delle istituzioni. Sarei disonorato e sarei ridicolo se il mio ordine del giorno potesse essere interpretato come atto di zelo per le istituzioni di cui altri, non io, deve aver cura ».

DIARIO ESTERO

La stampa liberale della Germania, commentando il discorso pronunciato dall'Imperatore Guglielmo a Cuxhaven, dice che è una condanna del programma economico degli agrarî. La *National Zeitung* scrive che, se un deputato della Sinistra avesse pronunciato un siffatto discorso, lo si sarebbe giudicato un programma libero-scambista. I giornali conservatori ne parlano con molta riserva, ma non nascondono che esso non corrisponde alle loro aspirazioni.

Il discorso stesso è poi argomento di lunghi commenti nella stampa inglese.

Il *Times* dice che il passo più notevole del discorso è quello in cui l'Imperatore disse essere dovere dello Stato di appoggiare le iniziative di coloro i quali mirano ad estendere i commerci tedeschi ed a diffondere l'influenza tedesca.

« L'occhio dell'Imperatore, prosegue il *Times*, vede lontano ed abbraccia il vasto orizzonte che si apre all'influenza ed agl'interessi della Germania. Le prospettive, che l'Imperatore apre nel suo discorso, sono assolutamente pacifiche. Egli mira solo a favorire i commerci, ed ogni sua cura è diretta ad assicurare la tranquillità ad essi necessaria.

« La guerra fa troppo terribile devastazione: non conviene provocarla senza esservi costretti dalla necessità di difendere la propria esistenza; ma quando fosse necessario, la Germania non rifuggirebbe neppure dall'impegnarsi nell'orrendo giuoco delle armi. Se così non fosse, a che pro l'Imperatore vorrebbe, ad ogni costo, una flotta potente? L'Imperatore ha del commercio il concetto che esso debba essere una gara sui mari, una gara nella quale i pugni siano bene armati per potere, in qualunque momento, dar qualche botta. Questo concetto dovrebbe servire d' ammaestramento anche a noi ».

Il *Morning Post* dice che l'Imperatore Guglielmo non vuole che la Germania sia una Potenza navale di secondo o terzo ordine, ma la vuole di primo ordine. Questa sua opi-

nione è giustificata da quel che la Germania è riuscita a fare finora.

« Lo sviluppo della Germania come grande Potenza navale, conclude il *Morning Post*, muterà la situazione mondiale. Il monopolio tenuto sui mari dall'Inghilterra per tre quarti del secolo XIX, non è più che una leggenda. L'Inghilterra non può opporsi all'ambizione della Germania di diventare una grande Potenza anche sul mare. Un popolo così grande, così attivo e così intelligente come quello della Germania, ha bisogno di un vasto campo d'azione ».

***

Telegrafano da Londra, 21 giugno:

Si continua ad affermare imminente l'annunzio della conclusione della pace nel Sud-Africa.

Lord Kitchener avrebbe ottenuto dal Governo inglese la facoltà di promettere clemenza poi ribelli della Colonia del Capo e ciò avrebbe sollecitato la sottomissione di Botha.

Si assicura anzi che la sottomissione sia già avvenuta e che se ne ritardi l'annunzio dovendosi discuterne le formalità.

Oggi si tenne pertanto un lungo Consiglio di ministri e si arguisce vi si sia trattata la la questione della pace.

Mancava Chamberlain, ministro delle Colonie, essendo ammalato di gotta.

Devesi soggiungere, però, che malgrado l'insitenza dei giornali nel dare questa notizia, il pubblico vi presta scarsissima fede.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid:

Dopo il consiglio di ieri, i ministri non hanno detto parola sulle informazioni inviate dall'ambasciatore di Spagna a Londra a proposito delle discussioni che ebbero luogo alla Camera dei Comuni relativamente a Gibilterra. Il Governo ritiene che la riserva e la costante sorveglianza degli interessi della Spagna siano la migliore delle politiche.

Il generale Weyler, ministro della guerra, è d'avviso che la Spagna, anche a costo dei più gravi sacrificî, debba affrettare la riorganizzazione dell'esercito e della marina e mettere in istato di difesa le coste.

Il generale Azcarraga, che ha percorso tutte le stazioni spagnuole sulle coste del Marocco e tutti i porti ed arsenali della penisola, ha fornito al Governo dei ragguagli interessanti sulle necessità militari che si impongono.

L'Esposizione internazionale artistica di Venezia

III.

PITTURA ITALIANA.

Come nel precedente articolo, passando in rapida rassegna la pittura straniera, non scrissi della parte retrospettiva di essa, così oggi non mi occupo delle mostre del defunto Fontanesi, dei viventi Morelli, Nono e Previati. Sono tutte opere d'arte conosciute, le quali, a mio credere, stanno bene nelle pinacoteche pubbliche e private, ma non in una mostra, nella quale si deve vedere il progresso o regresso artistico del giorno.

Chi avrebbe detto al povero Fontanesi, sconosciuto e negletto per tanti anni, che sarebbe venuto un giorno in cui, egli defunto, lo si sarebbe innalzato all'apoteosi d'una mostra speciale delle sue opere? Parecchie di queste son belle, ma non poche lasciano a desiderare e se ciò non fosse egli vivente non sarebbe rimasto quasi ignorato, come non lo sono stati il Morelli, il Palizzi, il Nono, il Previati, il Ciardi, il Favretto, il Michetti, il Dalbono e tanti altri o defunti o tuttora viventi, che si sono fatti strada ed hanno imposto, per vero valore artistico, il loro nome, non ostante le meschine gelosie, cui hanno dovuto soggiacere al pari del Fontanesi.

Ma non voglio entrare in polemica, tanto più che ho dichiarato di non occuparmi di mostre e di collezioni speciali.

Ricomincio la mia rassegna.

Come è stato per il passato, così è oggi e ritengo che sarà nell'avvenire, agli artisti veneti si è fatto, dalla Commissione ordinatrice, largo posto nella mostra; la scuola veneta, si presenta quindi in tutte le sue svariate manifestazioni e prende il passo sopra tutte le altre italiane, molto insufficientemente rappresentate.

Riesce perciò impossibile fare un confronto e stabilire un primato; tuttavia se ne ha assai per riconoscere la sensibile differenza esistente fra loro e che a mio credere trae origine dalla differenza di clima, di aria, di carattere, di sentimento delle varie regioni italiche.

Le forti nebbie del settentrione non si conoscono nell'Italia meridionale, come il caldo sole della Sicilia è ignoto ai paesi prossimi alle Alpi.

Certe mattine vaporose della laguna veneta non sono possibili sulla costa limpida del Tirreno e tuttavia gli artisti che riproducono i due mari sono nel vero, pur essendo discordi nelle tinte delle loro tavolozze, al pari dei paesisti e dei pittori di genere, i quali tutti non hanno e non possono avere un tipo unico della vita reale, della campagna e del mare.

Ciò detto, visitiamo le sale. In quelle destinate ai Veneti tengono il primo posto il Ciardi Guglielmo con il suo quadro *Raccolta del fieno*; il Laurenti Cesare, con il dipinto intitolato *Calèra*; il Fragiacomo Pietro con quattro interessanti lavori *Al mare* — *Torrente* — *Le rondini* ed *Il sonno*; il Miti-Zanetti Giuseppe con il quadro *Triste dimora* ed il Santorelli Francesco con un bellissimo *Crepuscolo*, tutti ammirevoli per effetti di luce, colorito, prospettiva ed un insieme armonico che produce, in chi li guarda, la calma e la tranquillità.

E fra i suddetti, io porrei, per molti riguardi, specie per robustezza di pittura, il quadro del Tito Ettore *Biancheria al vento*, se non mi dispiacesse la posa della donna che stende il bucato e la espressione della sua fisonomia; più che gittare al vento la biancheria parmi che ella sia per tirare un colpo di coltello ad uno che l'abbia insultata e la ferocia del

viso risponde perfettamente all'attitudine del braccio.

Avrei torto di lasciare le sale dei Veneti senza menzionare i due dipinti del giovane Luigi Selvatico *Decadimento* e *Nel cortile dell'ospizio*: essi rappresentano un vero progresso sui precedenti suoi lavori e fanno molto ben sperare di lui.

Dopo il Veneto, per numero e valore dei quadri esposti, viene il Piemonte. Bellissimo per verità di tinte, per sfondo l'*Autunno* di Marco Calderini; non meno belli i due quadri del Delleani Lorenzo: *Avanzi di valanga* ed *Eridania*; essi sono due dei più valenti paesisti del giorno e con le loro nuove opere tengono alta la riputazione già fattasi.

Il Bertini Paolo ha esposto un dipinto di soggetto sociale *La nascita nella casa del povero*, che dispiace parecchio; rappresenta una popolana che per mancanza di letto partorisce per terra; il marito siede accasciato sopra una panca, e si copre, con le mani, gli occhi; delle donne accennano d'aiutare la puerpera. Soggetto strano, più stranamente reso.

La Liguria è rappresentata alla mostra da sei artisti, fra cui il Nomellini Pietro, toscano, ed il napoletano Pennasilico Giuseppe. Entrambi dimorano a Genova. Il primo ha esposto un bel paesaggio *Tramonto a Torre del Lago*, ed il secondo un quadretto di genere *Castagne*, scena, molto ben riprodotta, di alcuni ragazzi che cuociono delle castagne in una brace.

Pochissimi anche i dipinti degli artisti lombardi, della Toscana e dell'Italia Centrale e generalmente quadri poco degni di nota, meno la *Notte sul Garda* del lombardo Girolamo Cairati, il *Beethoven* del toscano Balestrieri Lionello e l'*Alba alla bocca dell'Arno* del Giuseppe Amedeo Lori, bel paesaggio per effetti di luce e prospettiva.

L'altro toscano Giorgio Kiernesk, che nella pittura appartiene alla scuola degli impressionisti, presenta una figura di donna che, seduta, appoggia i gomiti sulle ginocchia e con ambe le mani si tura la bocca. Egli ha intitolato il suo quadro *Il silenzio*, ma i malevoli l'indicano col dire *La donna che ha male ai denti*.

La campagna di Roma desolata di Errico Coleman ed i *Sorrisi di autunno* del Petiti sono i soli due quadri che meritano menzione fra i parecchi esposti dagli artisti romani. Tra questi si è voluto porre anche la Romani Juana, che, nata a Velletri, vive a Parigi; di essa i giornali parigini hanno menato gran rumore, quasi di grandissima artista. Guardando la sua *Angelica* esposta a Venezia, noi siamo rimasti delusi, non si è trovato altro che una figura di tisica vestita da prete russo. È vero che l'egregia e gentile artista è nota per quadri di soggetti simbolici e trae originalità da uno sfarzo di colori, ma tuttavia si posa a figurista e per essere tale la sua *Angelica* lascia a desiderare.

Ed eccomi con i pochissimi napoletani e siciliani a chiudere questa rassegna sulla pittura italiana. I napoletani che hanno esposto sono appena dodici, non contando in essi il morto de Nittis, ed il Michetti, del quale si ha un dipinto già noto; dei siciliani appena sei. Fra i napoletani prende il primo posto il Migliaro Vincenzo con due quadri rappresentanti *Napoli vecchia* e *Vico Cannucce*, due gioielli.

Piacciono pure molto un *Ritratto* del Gaetano Esposito, *Sulla vetta* del Francesco Mancini, *Tempo grigio* del Federico Cortese ed una *Testa di ragazza* del Vincenzo Volpe. Fra i siciliani attirano l'attenzione per robustezza di pittura, vivezza di colorito ed altri pregi, le pitture dei due bravi e valenti artisti Francesco Loiacono ed Ettore de Maria Bergler.

In un ultimo articolo dirò delle opere scultorie nazionali e straniere.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, prima, nella Reggia e poscia S. M. la Regina Madre, nel Suo palazzo, ricevettero ieri la Commissione degli ufficiali del 49° reggimento fanteria, venuta in Roma per deporre sulla tomba di Re Umberto la targa bronzea, ricordante l' episodio del quadrato del battaglione che salvò il Re alla battaglia di Custoza (1866).

La Commissione era composta del colonnello Vitton, ten. col. Ameglio, capitani Desenzani e Paturzo, tenenti Baisi e Bazzanti, sottotenente Santangelo.

Essa presentò agli Augusti Sovrani delle fotografie della targa che le LL. MM. accettarono, ringraziando del gentile pensiero.

S. M. la Regina Maria Pia del Portogallo e S. A. R. il Duca d'Oporto partirono ieri sera, alle ore 20,50, per Moncalieri, ove sono giunti stamane alle ore 10,05.

Furono accompagnati alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina Madre, ed ossequiati dalle LL. EE. i Ministri ed i personaggi delle Case civili e militari.

Una compagnia del 93° reggimento fanteria con musica e bandiera, che fu passata in rivista da S. A. R. il Duca d'Oporto, rendeva gli onori militari.

Alla tomba di Re Umberto. — Stamane una Commissione di ufficiali del 49° reggimento fanteria ha deposto sulla tomba di Re Umberto, al Pantheon, una grande targa bronzea, opera dello scultore Nicolini, di Palermo.

La targa rappresenta Umberto difeso dal quadrato che il 4° battaglione del 49° il 24 giugno 1866 formò a Villafranca contro la cavalleria austriaca.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie proposte, fra le quali:

— Sistemazione del Lungotevere Milvio fra il ponte Margherita ed il Viale delle Milizie, mediante appalto a trattativa privata coll'impresa Vitali Domenico.

— Aggiunta di alcuni articoli al Regolamento d'igiene.

In memoria di Camillo Cavour — Nel pomeriggio di ieri le Associazioni monarchiche civili e militari di Roma, riunitesi in piazza di Spagna si recarono in piazza Cavour ai Prati e deposero una bellissima corona di lauro a bacche dorate sul monumento del grande statista.

L'assessore Trompeo ed alcuni soci del *Circolo Cavour*, ricevettero le Associazioni innanzi al monumento, ove l'on. Monti-Guarnieri fece uno splendido discorso esaltando l'opera del Cavour per l'unificazione della Patria.

L'oratore fu molto applaudito ed il corteo si sciolse al suono dell'inno Reale.

— Anche a Rovigo vi fu ieri una solenne commemorazione di Cavour, inaugurandosi una lapide-medaglione, opera dello scultore Ettore Ferrari.

Un corteo composto di gran numero di Associazioni e di rappresentanze della provincia si recò in piazza Vittorio Emanuele dove ebbe luogo la cerimonia.

Indi al Teatro Sociale l'on. Carlo Fabri, vivamente applaudito da numerosissimo uditorio, fece una conferenza commemorativa su Cavour.

A Carlo Cattaneo. — Ieri a Milano fu inaugurato, nel Largo Santa Margherita, il monumento a Carlo Cattaneo. Il corteo mosse dal Piazzale delle Cinque Giornate, giungendo dinanzi al monumento alle ore 13,30. Partecipavano al corteo numerose Associazioni e rappresentanze e le scolaresche con musiche e bandiere.

La tela che copriva il monumento fu tolta fra vivi applausi ed al suono degl'inni patriottici.

Pronunciarono brevi discorsi il colonnello Maiocchi, il sindaco Mussi ed Ernesto Nathan, come rappresentante di Lugano.

Lo scultore Ettore Ferrari, autore della statua, fu molto felicitato.

La folla si diresse quindi al teatro Fossati, dove il prof. Ghisglieri commemorò Cattaneo.

Ordinamento ferroviario. — La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, nella sua riunione di sabato, discusse le materie concernenti le richieste delle Amministrazioni militari della guerra e della marina.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza. — Nel Palazzo municipale di Torino ebbe luogo, ieri l'altro, il Comizio per la ferrovia Cuneo-Nizza, coll'intervento delle notabilità delle provincie interessate e dei delegati dei Consigli municipale e generale e della Camera di commercio di Nizza.

Parlarono, applauditi, i Sindaci di Torino e di Cuneo, Lairolle, vice presidente del Consiglio generale, e Durandy di Nizza, il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, gli onorevoli senatori Rossi e Riberi ed altri. Venne approvato un ordine del giorno del comm. Giordano a favore della sollecita costruzione del tronco da Vievola alla frontiera francese.

Liste elettorali. — La Giunta municipale di Roma, con pubblico manifesto, avverte che le liste degli elettori politici ed amministrativi, rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, a norma di quanto è prescritto dalle leggi, sono esposte nell'Ufficio comunale di statistica, sotto il Portico del Vignola in Campidoglio, fino al giorno 30 del corrente mese, perchè gl'interessati possano prenderne cognizione.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento al maestro Onorato Isacco, ispettore per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole comunali di Torino.

Elezioni politiche di ieri. — *Collegio di Massa-Carrara.* — Risultato complessivo — Inscritti 9465. — Votanti 4990. — De Felice ebbe voti 2178, Binelli ne ebbe 2117 e Bonati 550.

Ballottaggio fra i due primi.

II Collegio di Pistoia. — Risultato definitivo — Inscritti 5710 — Votanti 3395 — Morelli-Gualtierotti ebbe voti 2616 e Chiappelli ne ebbe 463. Eletto Morelli Gualtierotti.

Marina militare. — Col 1° luglio passerà in disponibilità a Taranto la R. nave *Urania* col seguente stato maggiore: Ten. di vascello Monaco Roberto, responsabile — Capo macch. di 2ª cl. Ruffo Ferdinando — Comm. di 2ª classe Rapelli Giuseppe.

Detta nave sarà sostituita dall'*Euridice*, su cui prenderà imbarco l'equipaggio dell'*Urania*: e sarà comandata dal cap. di fregata Arnone Gaetano.

Marina mercantile. — Il piroscafo *La Plata*, della S. I., il giorno 20 partì da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — *Senato.* — Dopo due giorni di discussione, si approva l'articolo 14 del progetto di legge sulle Associazioni, il quale toglie il diritto d'insegnamento ai membri delle Congregazioni non autorizzate.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Governo ha presentato al Consiglio federale il progetto di legge doganale e la relativa tariffa doganale.

ADEN, 22. — Una colonna inglese ha sconfitto il Mad Mullah che a stento è riuscito a fuggire, lasciando un centinaio di morti sul campo.

PATTERSON (NEW JERSEY), 23. — Ieri avvenne un'esplosione nel magazzino del materiale di artiglieria.

Sette donne, sei fanciulli e due uomini rimasero morti.

PARIGI, 23. — *Senato.* — La seduta è terminata stamane al tocco.

È stato approvato complessivamente, con 173 voti contro 99, il progetto di legge sulle associazioni.

CRADDOCK, 23. — La fanteria montata coloniale ebbe, giovedì, uno scontro coi Boeri a Waterkloof.

Essa ebbe dieci morti, quattro feriti e 66 prigionieri.

I Boeri ebbero un morto.

MADRID, 23. — I liberi pensatori terranno oggi un *meeting* di protesta contro la manifestazione religiosa di domenica scorsa.

WASHINGTON, 23. — Il generale Chaffee è stato nominato Governatore militare delle isole Filippine.

VALENCIA, 23. — L'opinione pubblica è sovreccitata in seguito alla scoperta di una cappella clandestina nella quale un certo Pasquale Gomez esercitava pratiche religiose ripugnanti sopra alcune fanciulle.

Dodici di esse sarebbero rimaste vittima di queste pratiche.

PIETROBURGO, 23. — Il bollettino ufficiale sulla salute dell'Imperatrice dice:

« S. M. ha dormito nella scorsa notte senza interruzione. La temperatura ed il polso variano, senza però superare il limite normale. L'appetito è buono. Lo stato di salute della Granduchessa Anastasia è invariato ».

PARIGI, 23. — Il partito radicale ha tenuto un Congresso, al quale hanno preso parte un migliaio di delegati di Parigi e dei Dipartimenti e numerosi senatori e deputati.

Il presidente Bourgeois ha pronunciato oggi un discorso contro il clericalismo.

Il Congresso ha approvato una mozione, colla quale invita il Governo a sostituire i funzionari anti-repubblicani e clericali prima delle elezioni del 1902.

Il Congresso si è indi chiuso.

COSTANTINOPOLI, 23. — Si smentiscono assolutamente le notizie circa arresti di notabili albanesi a Costantinopoli e circa torture che sarebbero state inflitte a prigionieri bulgari nel vilayet di Salonicco.

Le notizie dallo Yemen sono completamente rassicuranti e smentiscono le voci corse circa la situazione in quella provincia.

NEW-YORK, 24. — Adalber Hay, figlio del segretario di Stato per gli affari esteri e già console degli Stati-Uniti a Pretoria, è morto cadendo accidentalmente da una finestra della sua casa a New-Haven.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Pechino che il Ministro di Russia prevenne i plenipotenziari chinesi che riprenderebbe i negoziati relativamente alla Manciuria.

Il *Daily Mail* ha da Cape-Town: L'invasione della Colonia del Capo assume proporzioni inquietanti. I Boeri sono in numero di diecimila.

FALMOUTH, 23. — La nave inglese *Falkland* naufragò nelle isole Scilly.

Tre ufficiali e tre marinai sono scomparsi.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Gerlogubi, in data del 12 corrente: 15,000 Abissini sono arrivati a Gerlogubi per combattere il Mad Mullah. Questi è segnalato a 40 miglia a Est.

Cinque colonne sono partite per cercare di circondarlo.

PARIGI, 24. — Il *Gaulois* ed il *Radical* elogiano il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli ed il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, per le dichiarazioni da essi fatte alla Camera italiana in occasione della discussione del bilancio dell'Interno.

NEW-YORK, 24. — Un telegramma da Roanoke (Virginia) informa che, in seguito alla rottura di una diga, vi fu un'inondazione, la quale distrusse parecchie località nel Keystone, a Elkhorn ed a Vivian.

Vi sarebbero 500 vittime a Pocahontas.

MADRID, 24. — Violenti dimostrazioni anticlericali ebbero luogo ieri all'uscita del *meeting* dei Liberi pensatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 23 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 755,8

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 40.

Vento a mezzodì . . . . W debole

Cielo . . . . nuvoloso

Termometro centigrado . . . . { Massimo 28°,2. / Minimo 17°,2.

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 23 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 771 sul Mar Bianco; bassa di 750 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 2 mm.; temperatura aumentata; qualche vento forte settentrionale sull'Italia inferiore.

Stamane: cielo vario; venti moderati del 4° quadrante, sul basso Adriatico; deboli settentrionali altrove;

Barometro: massimo a 762 lungo la Catena Alpina e in Sardegna, minimo a 758 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 23 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 1	16 5
Genova	sereno	calmo	24 0	18 1
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	28 1	17 4
Torino	sereno	—	26 2	19 0
Alessandria	$^1/_4$ coperto	—	29 8	17 6
Novara	sereno	—	29 4	17 3
Domodossola	sereno	—	27 5	13 0
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	30 2	15 2
Milano	$^3/_4$ coperto	—	32 1	18 3
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	28 0	14 8
Bergamo	cope.to	—	26 0	18 3
Brescia	sereno	—	29 2	15 5
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	30 8	18 2
Mantova	sereno	—	28 0	17 4
Verona	sereno	—	28 0	17 8
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	27 5	15 6
Udine	$^1/_4$ coperto	—	26 4	17 2
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	28 8	18 7
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	25 3	19 7
Padova	$^1/_4$ coperto	—	27 1	17 4
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	29 4	16 8
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	27 4	16 8
Parma	$^1/_4$ coperto	—	28 5	16 5
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	27 9	15 4
Modena	$^1/_2$ coperto	—	27 1	16 3
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	26 1	18 6
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	26 7	17 3
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	27 1	14 0
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	25 8	16 0
Pesaro	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	24 6	15 5
Ancona	$^1/_2$ coperto	calmo	27 2	18 9
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	23 0	16 8
Macerata	sereno	—	23 7	16 8
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	15 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	25 0	16 8
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	20 5	13 7
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	26 9	14 9
Pisa	sereno	—	26 5	13 5
Livorno	$^1/_2$ coperto	calmo	24 0	14 8
Firenze	sereno	—	29 4	15 5
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	25 9	15 9
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	28 1	17 2
Roma	$^1/_4$ coperto	—	28 4	17 6
Teramo	sereno	—	22 6	13 0
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	21 0	16 6
Aquila	sereno	—	22 9	11 4
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	18 0	11 9
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	20 6	13 0
Bari	$^1/_4$ coperto	mosso	21 2	17 0
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	23 0	15 1
Caserta	sereno	—	25 5	14 6
Napoli	sereno	calmo	24 3	17 1
Benevento	sereno	—	23 0	12 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	16 6	10 5
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	16 0	10 6
Cosenza	sereno	—	23 0	14 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	16 8	8 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 8	16 8
Trapani	sereno	calmo	23 2	18 4
Palermo	sereno	mosso	27 6	14 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
Messina	coperto	calmo	22 3	18 4
Catania	$^3/_4$ coperto	calmo	24 9	16 4
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	25 7	15 4
Cagliari	nebbioso	mosso	26 5	14 2
Sassari	sereno	—	25 6	15 5